

148.

Allegato B

## ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

## INDICE

	PAG.		PAG.
<i>ATTI DI INDIRIZZO</i>		<b>Difesa.</b>	
<i>Risoluzioni in Commissione:</i>		<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
XII Commissione:		Mastella .....	3-00997 4103
Fioroni .....	7-00119 4095	<b>Economia e finanze.</b>	
Fioroni .....	7-00120 4095	<i>Interpellanza urgente</i>	
Commissione Infanzia:		<i>(ex articolo 138-bis del regolamento):</i>	
Valpiana .....	7-00121 4096	Di Gioia .....	2-00340 4105
<i>ATTI DI CONTROLLO</i>		<i>Interrogazione a risposta immediata:</i>	
<b>Presidenza del Consiglio dei ministri.</b>		Pinza .....	
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		3-00987 4105	
Rivolta .....	3-00996 4097	<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Pistone .....	
Lion .....	4-03024 4097	5-00957 4106	
<b>Ambiente e tutela del territorio.</b>		<b>Giustizia.</b>	
<i>Interrogazioni a risposta immediata:</i>		<i>Interpellanza:</i>	
Moroni .....	3-00989 4098	Ruggeri .....	
Vigni .....	3-00990 4098	2-00339 4107	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		<i>Interrogazione a risposta immediata:</i>	
Buemi .....	4-03022 4099	Mazzoni .....	
Realacci .....	4-03029 4100	3-00991 4107	
Russo Antonio .....	4-03033 4100	<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
<b>Attività produttive.</b>		Valpiana .....	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		5-00958 4108	
Bulgarelli .....	4-03030 4101	<b>Infrastrutture e trasporti.</b>	
<b>Beni e attività culturali.</b>		<i>Interrogazione a risposta immediata:</i>	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		La Russa .....	
Colasio .....	4-03020 4102	3-00993 4109	
Colasio .....	4-03026 4103	<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
		Tidei .....	
		3-00995 4110	
		<b>Interno.</b>	
		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
		Ruzzante .....	
		4-03025 4110	
		<b>Istruzione, università e ricerca.</b>	
		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
		Molinari .....	
		4-03021 4110	
		Cento .....	
		4-03027 4111	
		De Simone Titti .....	
		4-03028 4111	

**N.B.** Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

	PAG.		PAG.
<b>Lavoro e politiche sociali.</b>		<b>Salute.</b>	
<i>Interrogazioni a risposta immediata:</i>		<i>Interrogazione a risposta immediata:</i>	
Cè ..... 3-00988	4112	Valpiana ..... 3-00992	4113
Crosetto ..... 3-00994	4112	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Mariani Paola ..... 4-03032	4114
Di Gioia ..... 4-03031	4113	<b>Apposizione di una firma ad una inter-</b>	
<b>Politiche agricole e forestali.</b>		<b>rogazione</b> .....	4114
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		<b>Ritiro di un documento del sindacato</b>	
Cento ..... 4-03023	4113	<b>ispettivo</b> .....	4114

**ATTI DI INDIRIZZO**

*Risoluzioni in Commissione:*

La XII Commissione,

premessò che:

la più recente normativa in materia sanitaria promuove e favorisce le sperimentazioni gestionali di cui la esternalizzazione dei servizi rappresenta la punta di diamante;

esternalizzando un servizio e gravando lo stesso dell'imponibilità IVA si concretizza un effetto perverso di un ulteriore costo in quanto la prestazione finale sanitaria è esente da IVA (l'IVA sugli acquisti si trasforma sempre in un costo);

il processo innovativo che va a migliorare i servizi portando nell'ospedale nuove professionalità e sostituendosi, in massima parte al costo del personale dipendente (non soggetto ad IVA), pur conferendo qualità alla prestazione sanitaria crea costi aggiuntivi;

questo problema, prima con le banche tramite l'articolo 6 della legge n. 133 del 13 maggio 1999, recante: « disposizioni in materia di perequazione, razionalizzazione e federalismo fiscale » e successivamente con gli assicuratori, è stato risolto, dichiarando anche in piena coerenza con le disposizioni della sesta direttiva comunitaria, la non assoggettabilità ad IVA delle prestazioni esternalizzate;

sull'IRAP alcune regioni, nell'ambito della propria autonomia e secondo quanto previsto dall'articolo 21 del decreto legislativo n. 460 del 1997, hanno introdotto aliquote ridotte o l'intera esenzione per le ONLUS;

impegna il Governo

a riconoscere urgentemente l'esenzione dell'IVA dalle prestazioni conse-

guenti alla esternalizzazione dei servizi da parte degli operatori sanitari, pubblici e privati;

a riconoscere le stesse agevolazioni concesse alle ONLUS, così come in premessa, anche alle istituzioni sanitarie e socio-sanitarie religiose senza fine di lucro per il contenuto fortemente sociale;

per quanto riguarda l'IVA ad operare una drastica riduzione delle aliquote almeno sui farmaci e sui beni strumentali elettromedicali, avendo gli stessi una destinazione sanitaria e, come tale, di elevato contenuto sociale. Tale agevolazione non sarebbe del tutto innovativa, in quanto le organizzazioni di volontariato di cui all'articolo 3 della legge 11 agosto 1991, n. 266 beneficiano già di esclusioni dal campo di applicazione dell'IVA per una serie di servizi. Non si riesce a comprendere la differenza di trattamento, per la medesima prestazione e per lo stesso uso, a discapito dei presidi sanitari pubblici e privati;

a prevedere, in caso di eventuale assenso ottenuto presso l'Unione europea in materia di non assoggettabilità all'IVA dei contratti di fornitura dei servizi, previsto dall'accordo Stato-regioni dell'8 agosto 2001 al punto 10, la estensione anche alle istituzioni sanitarie e socio-sanitarie religiose senza fine di lucro.

(7-00119)

« Fioroni ».

La XII Commissione,

premessò che:

l'Accordo sancito in sede di Conferenza tra Stato e Regioni nella seduta dell'8 agosto 2001 prevede chiaramente, al punto 17, che « nell'ambito della somma globalmente definita al punto 6, per gli anni 2002-2004, sono ricomprese risorse per far fronte ai maggiori oneri relativi alle spese per l'esclusività di rapporto per gli Ospedali classificati religiosi, gli IRCCS e i Presidi »;

il succitato Accordo Stato-Regioni stabilisce che « è incrementata la quantificazione delle risorse previste per l'anno 2001 a chiusura definitiva tra Governo e Regioni della partita finanziaria e sulla base del principio della corrispondenza delle risorse alle responsabilità » e che, quindi, « secondo quanto convenuto, si intendono, con il presente accordo, definitivamente risolte tutte le questioni inerenti tutti i disavanzi del settore sanità al 31 dicembre 2001 »;

l'Accordo Stato-Regioni dell'8 agosto 2001 è stato recepito dal decreto legge del 18 settembre 2001, n. 347, recante interventi urgenti in materia di spesa sanitaria, poi convertito in legge 16 novembre 2001, n. 405;

la Direzione Generale competente del Ministero della salute ha già da tempo trasmesso alla Segreteria Generale della Conferenza Stato-Regioni i dati elaborati dalle singole Regioni per l'anno 2001 circa le somme da attribuire alle Istituzioni religiose classificate ed equiparate per gli oneri relativi al rapporto di esclusività dei medici;

le strutture interessate sono state classificate *ex lege* 132 del 1968 e legge n. 817 del 1973, e sono equiparate, secondo le disposizioni vigenti, ai fini dell'erogazione dell'assistenza ospedaliera, ai corrispondenti ospedali pubblici con specifici decreti del Ministero della sanità;

la classificazione ed equiparazione sono state confermate dalle successive leggi in materia sanitaria e più specificamente all'articolo 41 della legge 833 del 1978 ed articolo 4 comma 12 del decreto legislativo 502 del 1992 così come modificato dal decreto legislativo 517 del 1993 e decreto legislativo 229 del 1999 e successive modificazioni;

impegna il Governo

ad operare in sede di conferenza permanente tra lo Stato, le Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano affinché le Regioni assicurino, nel più breve tempo

possibile e nel rispetto della normativa vigente, agli Istituti ed enti richiamati in premessa il finanziamento relativo all'anno 2001 degli oneri relativi al rapporto di esclusività dei medici degli ospedali religiosi classificati, al fine di sollevarli dalle gravi difficoltà finanziarie in cui si dibattono.

(7-00120)

« Fioroni ».

La Commissione infanzia,

premessi che:

le attuali norme in materia di congedi parentali non tutelano adeguatamente i minori in situazione di adozione e di affidamento familiare a scopo educativo, in particolare per quanto riguarda l'astensione obbligatoria:

nei casi di adozione di un minore italiano, se i futuri genitori adottivi lavorano, uno dei due può avvalersi dell'astensione obbligatoria dal lavoro prevista dall'articolo 6, comma 1, della legge 903 del 9 dicembre 1977 e del trattamento economico relativo durante i primi tre mesi successivi all'effettivo ingresso del minore nella famiglia, sempre che il bambino non abbia superato i sei anni di età; mentre se il minore è straniero l'astensione obbligatoria è fruibile anche se il minore ha superato i sei anni di età;

nei casi di adozione di minori in affidamento familiare a scopo educativo il giudice può decidere di estendere ai genitori affidatari tutti i benefici previsti per i genitori biologici; le interpretazioni dei giuristi però non sono uniformi in quanto alcuni sostengono che i benefici si applicano indipendentemente dall'età del minore, altri sostengono che è necessario far riferimento alla normativa specifica in vigore e la legge 8 marzo 2000, n. 53 non contiene nessun chiarimento in merito;

in particolare per quanto riguarda l'astensione facoltativa, il diritto di astenersi dal lavoro per i genitori adottivi o affidatari può essere esercitato nei primi tre anni dall'ingresso del minore nel nu-

cleo familiare per i minori che abbiano una età compresa fra i sei e i dodici anni;

in base a quanto esposto non possono usufruire dei congedi obbligatori i genitori adottivi di un bambino italiano e forse gli affidatari di un minore di età superiore a sei anni, non possono usufruire di congedi facoltativi i genitori adottivi e forse gli affidatari di minori di età dai dodici anni ai quindici anni, infine i genitori adottivi di un minore straniero hanno solo il diritto al congedo obbligatorio, indipendentemente dal limite di età del figlio al momento dell'entrata in famiglia e di quello facoltativo fino ai dodici anni di età del minore;

da queste disposizioni si evince la disparità di trattamento venutasi a creare in materia di astensione obbligatoria e facoltativa;

impegna il Governo:

ad assumere iniziative affinché, in considerazione della particolare delicatezza dell'inserimento di un minore in un nuovo nucleo familiare che va a tutti gli effetti assimilato a una « nuova nascita », la normativa sui congedi relativi all'astensione facoltativa e obbligatoria sia estesa ai genitori adottivi e affidatari dei minori senza alcun limite di età e di provenienza.

(7-00121)

« Valpiana ».

\* \* \*

## ATTI DI CONTROLLO

### PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

*Interrogazione a risposta orale:*

RIVOLTA e MALGIERI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro degli affari esteri, al Ministro dell'interno, al Ministro per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza.* — Per sapere — premesso che:

si è stabilito che i tre palestinesi accolti nel suolo italiano, dopo le trattative per la liberazione della Chiesa della Natività di Betlemme, debbano mantenere uno status equiparato a quello concesso ai collaboratori di giustizia;

tale status non prevedeva però, per quanto riguarda la possibilità di ricongiungimento familiare lo stesso tipo di normativa;

era stato loro imposto il silenzio stampa e contro la possibilità di loro dichiarazioni nei media si erano espressi molti esponenti politici tra cui l'interrogante Dario Rivolta —:

se l'intervista ai tre palestinesi pubblicata da Repubblica il 27 maggio 2002, tenuta a casa dell'ambasciatore palestinese Nemer Hammad, sia compatibile con lo status suddetto e se sia essa in rispetto delle esigenze di sicurezza e riservatezza previste;

se il nostro paese non corra il rischio di trasformarsi in un amplificatore di tesi politiche di parte sul conflitto medio-orientale, consentendo ai tre palestinesi ospiti di diventare dei soggetti mediatici;

se il Governo italiano ha veramente promesso, anche se informalmente, la possibilità di un incontro con i familiari dei protetti durante la prossima estate, cosa che potrebbe rappresentare un ricongiungimento familiare di fatto anche se temporaneo. (3-00996)

*Interrogazione a risposta scritta:*

LION. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il giorno 5 febbraio 2002 la Corte d'appello di Roma ha condannato il signor Ezio Staiti alla pena di anni 2 e mesi 4 di reclusione, dichiarandolo colpevole del reato di corruzione;

il signor Ezio Staiti è consigliere regionale presso la regione Abruzzo, dove ricopre la carica di capogruppo di Forza Italia;

cleo familiare per i minori che abbiano una età compresa fra i sei e i dodici anni;

in base a quanto esposto non possono usufruire dei congedi obbligatori i genitori adottivi di un bambino italiano e forse gli affidatari di un minore di età superiore a sei anni, non possono usufruire di congedi facoltativi i genitori adottivi e forse gli affidatari di minori di età dai dodici anni ai quindici anni, infine i genitori adottivi di un minore straniero hanno solo il diritto al congedo obbligatorio, indipendentemente dal limite di età del figlio al momento dell'entrata in famiglia e di quello facoltativo fino ai dodici anni di età dei minore;

da queste disposizioni si evince la disparità di trattamento venutasi a creare in materia di astensione obbligatoria e facoltativa;

impegna il Governo:

ad assumere iniziative affinché, in considerazione della particolare delicatezza dell'inserimento di un minore in un nuovo nucleo familiare che va a tutti gli effetti assimilato a una « nuova nascita », la normativa sui congedi relativi all'astensione facoltativa e obbligatoria sia estesa ai genitori adottivi e affidatari dei minori senza alcun limite di età e di provenienza.

(7-00121)

« Valpiana ».

\* \* \*

## ATTI DI CONTROLLO

### PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

*Interrogazione a risposta orale:*

RIVOLTA e MALGIERI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro degli affari esteri, al Ministro dell'interno, al Ministro per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza.* — Per sapere — premesso che:

si è stabilito che i tre palestinesi accolti nel suolo italiano, dopo le trattative per la liberazione della Chiesa della Natività di Betlemme, debbano mantenere uno status equiparato a quello concesso ai collaboratori di giustizia;

tale status non prevedeva però, per quanto riguarda la possibilità di ricongiungimento familiare lo stesso tipo di normativa;

era stato loro imposto il silenzio stampa e contro la possibilità di loro dichiarazioni nei media si erano espressi molti esponenti politici tra cui l'interrogante Dario Rivolta —:

se l'intervista ai tre palestinesi pubblicata da Repubblica il 27 maggio 2002, tenuta a casa dell'ambasciatore palestinese Nemer Hammad, sia compatibile con lo status suddetto e se sia essa in rispetto delle esigenze di sicurezza e riservatezza previste;

se il nostro paese non corra il rischio di trasformarsi in un amplificatore di tesi politiche di parte sul conflitto medio-orientale, consentendo ai tre palestinesi ospiti di diventare dei soggetti mediatici;

se il Governo italiano ha veramente promesso, anche se informalmente, la possibilità di un incontro con i familiari dei protetti durante la prossima estate, cosa che potrebbe rappresentare un ricongiungimento familiare di fatto anche se temporaneo. (3-00996)

*Interrogazione a risposta scritta:*

LION. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il giorno 5 febbraio 2002 la Corte d'appello di Roma ha condannato il signor Ezio Staiti alla pena di anni 2 e mesi 4 di reclusione, dichiarandolo colpevole del reato di corruzione;

il signor Ezio Staiti è consigliere regionale presso la regione Abruzzo, dove ricopre la carica di capogruppo di Forza Italia;

la normativa vigente pone una causa assoluta di incompatibilità tra l'aver riportato una condanna penale ed il ricoprire l'incarico di consigliere regionale, prevedendosi in tale ipotesi la immediata sospensione della carica;

il prefetto de L'Aquila, a seguito della pronuncia della sentenza di condanna, ha avviato, a norma dell'articolo 15 della legge 55 del 1990, l'istruttoria per la sospensione dalla carica, ed ha trasmesso gli atti presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, competente a formalizzare la sospensione stessa;

la Presidenza del Consiglio ha richiesto, e subito ottenuto, documentazione integrativa, e nel frattempo acquisito il necessario parere da parte del Ministro per gli affari regionali —:

se i soggetti in indirizzo non ritengono di intervenire al fine di evitare il procrastinarsi di una situazione assolutamente insostenibile, sotto il profilo della legalità, anche tenuto conto della delicatezza delle funzioni rivestite dal signor Staiti. (4-03024)

\* \* \*

#### AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

*Interrogazioni a risposta immediata:*

MORONI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

nel 1974 si installò nel comune di Borgo San Siro, all'interno del parco del Ticino, l'azienda Sarpi;

qualche anno dopo, si verificarono in alcune aziende agricole della zona casi di tumori alle persone e di avvelenamento di animali;

verifiche delle autorità amministrative competenti portarono alla scoperta, all'interno dell'area aziendale, di una di-

scarica dove erano stati conferiti materiali tossici, quali arsenico, piombo, selenio ed altri;

la magistratura pose i sigilli alla discarica e costrinse la Sarpi a bonificare il terreno;

tale bonifica procedette molto lentamente (10 anni) e con metodi errati, al punto che il comune la bloccò e presentò all'azienda un proprio progetto di bonifica da attuare;

l'azienda rifiutò il progetto comunale e fece ricorso al tribunale amministrativo regionale per vedere accolto il proprio rifiuto;

il 26 marzo 2001 la conferenza dei servizi di provincia e regione indicò al comune di Borgo San Siro la prassi e i metodi da seguire nei confronti della Sarpi per ottenere una completa e giusta bonifica del territorio;

da quella data nessun lavoro è stato più compiuto e nell'area della Sarpi sono ancora presenti bidoni contenenti materiali tossici, che, data la recinzione fatiscente, sono spesso a contatto con animali o bambini che entrano in quel terreno —:

se non intenda inserire l'area in questione nel programma degli interventi di interesse nazionale relativo ai siti inquinati da bonificare. (3-00989)

VIGNI, RUZZANTE, ABBONDANZIERI, BANDOLI, CHIANALE, DAMERI, RAFFAELLA MARIANI, PIGLIONICA, SANDRI, VIANELLO e ZUNINO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

il decreto-legge 15 aprile 2002, n. 63, prevede il conferimento del patrimonio dello Stato, compresi beni di particolare valore ambientale e culturale, alla società « Patrimonio dello Stato spa », che avrà il compito di procedere alla loro gestione, valorizzazione ed eventuale alienazione;

le azioni e i beni della società « Patrimonio dello Stato Spa » potranno essere

la normativa vigente pone una causa assoluta di incompatibilità tra l'aver riportato una condanna penale ed il ricoprire l'incarico di consigliere regionale, prevedendosi in tale ipotesi la immediata sospensione della carica;

il prefetto de L'Aquila, a seguito della pronuncia della sentenza di condanna, ha avviato, a norma dell'articolo 15 della legge 55 del 1990, l'istruttoria per la sospensione dalla carica, ed ha trasmesso gli atti presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, competente a formalizzare la sospensione stessa;

la Presidenza del Consiglio ha richiesto, e subito ottenuto, documentazione integrativa, e nel frattempo acquisito il necessario parere da parte del Ministro per gli affari regionali —:

se i soggetti in indirizzo non ritengono di intervenire al fine di evitare il procrastinarsi di una situazione assolutamente insostenibile, sotto il profilo della legalità, anche tenuto conto della delicatezza delle funzioni rivestite dal signor Staiti. (4-03024)

\* \* \*

#### AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

##### *Interrogazioni a risposta immediata:*

MORONI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

nel 1974 si installò nel comune di Borgo San Siro, all'interno del parco del Ticino, l'azienda Sarpi;

qualche anno dopo, si verificarono in alcune aziende agricole della zona casi di tumori alle persone e di avvelenamento di animali;

verifiche delle autorità amministrative competenti portarono alla scoperta, all'interno dell'area aziendale, di una di-

scarica dove erano stati conferiti materiali tossici, quali arsenico, piombo, selenio ed altri;

la magistratura pose i sigilli alla discarica e costrinse la Sarpi a bonificare il terreno;

tale bonifica procedette molto lentamente (10 anni) e con metodi errati, al punto che il comune la bloccò e presentò all'azienda un proprio progetto di bonifica da attuare;

l'azienda rifiutò il progetto comunale e fece ricorso al tribunale amministrativo regionale per vedere accolto il proprio rifiuto;

il 26 marzo 2001 la conferenza dei servizi di provincia e regione indicò al comune di Borgo San Siro la prassi e i metodi da seguire nei confronti della Sarpi per ottenere una completa e giusta bonifica del territorio;

da quella data nessun lavoro è stato più compiuto e nell'area della Sarpi sono ancora presenti bidoni contenenti materiali tossici, che, data la recinzione fatiscente, sono spesso a contatto con animali o bambini che entrano in quel terreno —:

se non intenda inserire l'area in questione nel programma degli interventi di interesse nazionale relativo ai siti inquinati da bonificare. (3-00989)

VIGNI, RUZZANTE, ABBONDANZIERI, BANDOLI, CHIANALE, DAMERI, RAFFAELLA MARIANI, PIGLIONICA, SANDRI, VIANELLO e ZUNINO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

il decreto-legge 15 aprile 2002, n. 63, prevede il conferimento del patrimonio dello Stato, compresi beni di particolare valore ambientale e culturale, alla società « Patrimonio dello Stato spa », che avrà il compito di procedere alla loro gestione, valorizzazione ed eventuale alienazione;

le azioni e i beni della società « Patrimonio dello Stato Spa » potranno essere

trasferiti alla società « Infrastrutture spa » e utilizzati come garanzia per il finanziamento di opere pubbliche;

oltre che la possibilità di vendita e di privatizzazione di beni pubblici, suscita preoccupazione il rischio che venga posta una sostanziale ipoteca sul patrimonio ambientale e culturale del nostro Paese;

l'individuazione dei beni ambientali da conferire alla società « Patrimonio dello Stato Spa » sarebbe interamente affidata al Ministro dell'economia e delle finanze, senza neppure prevedere un'intesa con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio —:

se non ritenga opportuno intervenire affinché il patrimonio ambientale del nostro Paese sia sottratto al rischio di essere venduto o posto sotto una sostanziale ipoteca e per fugare le preoccupazioni contenute negli stessi rilievi critici opportunamente formulati dalla Corte dei conti. (3-00990)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

BUEMI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

sono ormai molti anni che l'amministrazione provinciale di Torino svolge attività legate alla tutela della qualità dell'aria in adempimento alle funzioni attribuitegli dalle normative nazionali e regionali ma, soprattutto, in risposta alle esigenze manifestate dalle amministrazioni comunali e dagli stessi cittadini di una maggiore attenzione alle tematiche ambientali, con particolare riguardo al problema dell'inquinamento atmosferico;

soprattutto negli ultimi due anni la provincia di Torino ha svolto un'intensa attività di coordinamento delle amministrazioni comunali interessate, promuovendo iniziative come le domeniche ecologiche e le giornate senz'auto, nella consapevolezza che solo un'azione congiunta e prolungata avrebbe potuto sortire effetti positivi ai fini, non solo di un effettivo

miglioramento dell'aria, ma anche di una maggiore sensibilizzazione delle coscienze collettive al problema dell'inquinamento atmosferico;

l'esperienza maturata in tal senso dalla provincia di Torino è stata decisamente incoraggiante vista l'adesione di numerosi comuni (Beinasco, Collegno, Grugliasco, Moncalieri ed altri) i quali però, nella quasi totalità dei casi, hanno impegnato risorse finanziarie proprie, particolarmente significative vista la dimensione dei relativi bilanci comunali;

nonostante le numerose richieste di adeguamento della normativa esistente infatti, il decreto del ministero dell'ambiente n. 1076 del 15 aprile 2002 continua a limitare la possibilità di ottenere finanziamenti da parte del Governo ai soli comuni con popolazione superiore ai 40 mila abitanti nonché ai capoluoghi di provincia, la qual cosa non risponde minimamente alla realtà dell'area metropolitana torinese che conta appena sette comuni di queste dimensioni; per ovviare a questo stato di cose, due comuni del torinese fra loro strettamente interdipendenti (Beinasco ed Orbassano che insieme superano i 40 mila abitanti) si sono fatti promotori di iniziative congiunte in ragione delle quali auspicano di poter accedere all'erogazione dei contributi stanziati dal ministero dell'ambiente per l'anno 2002 —:

se alla luce di quanto esposto, intenda visionare le proposte che nello specifico sono state avanzate dai su menzionati comuni di Beinasco ed Orbassano, e prevedere così il cofinanziamento di iniziative congiunte avanzate da realtà comunali che insieme raggiungono la soglia dei 40 mila abitanti prevista dal decreto ministeriale n. 1076 del 15 aprile 2002;

se più in generale, intenda rivedere la regolamentazione della materia in esame in modo da adeguarla ad aree metropolitane molto spesso composte da Comuni con popolazione e dimensioni territoriali disomogenee. (4-03022)

REALACCI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

in Lomellina, in provincia di Pavia, è stato presentato un progetto per la realizzazione di una nuova discarica 2B nelle campagne in comune di Semiana;

questo progetto di discarica è l'ultimo presentato in ordine di tempo, dopo quelli analoghi presentati a Mortara, Albonese e Suardi e segue le richieste di ampliamento di impianti di trattamento rifiuti come l'inceneritore di Parona (raddoppio della potenzialità) e impianto della ditta CR (nuovi impianti di incenerimento e impianto di inertizzazione);

sono previste tre centrali di produzione di energia elettrica per complessivi 2.400MW, a Casei Gerola, a Sannazzaro de Burgundi e a Voghera, localizzate in un territorio di circa 5 chilometri di raggio;

insistono e sono già attivi importanti insediamenti industriali a rischio come la raffineria Agip Petroli di Sannazzaro e la Oxon di Mezzana Bigli;

la provincia di Pavia è completamente autosufficiente per quanto riguarda il trattamento e lo smaltimento dei propri rifiuti, che addirittura ha impianti già autorizzati con potenzialità di gran lunga superiore al proprio fabbisogno e che nuove autorizzazioni di impianti per rifiuti sono assolutamente non necessarie;

la Lomellina è una zona tipicamente rurale (prima zona risicola d'Europa) e i suoi comuni, in maggioranza piccoli comuni con una popolazione al disotto dei 5.000 abitanti, sono ricchi di bellezze naturali e artistiche —

il progetto di una nuova discarica a Semiana non è previsto nella pianificazione provinciale, ha creato grande preoccupazione nei cittadini, negli agricoltori e nelle categorie produttive, non solo nel comune sede della discarica, ma in tutti i comuni della zona;

in Lomellina è in atto, da ormai troppi anni e a volte nella indifferenza da parte degli enti locali, la trasformazione della zona da «terra di riso a terra di rudo» come denunciato da tempo dalla Legambiente nella sua campagna in difesa della zona, della sua vocazione agricola e delle sue bellezze naturalistiche, artistiche e paesaggistiche;

se i Ministri siano a conoscenza del progetto di una nuova discarica a Semiana e quali iniziative intendano adottare a tutela delle bellezze naturali e monumentali della zona. (4-03029)

ANTONIO RUSSO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro dell'interno, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

la città di Giugliano in Campania — Napoli — (oltre 100.000 abitanti) allo stato, vive in maniera preoccupante, un gravissimo momento dovuto all'emergenza ambiente, con ripercussioni sulla tensione sociale, preoccupante per l'ordine pubblico, nonché sulla salute pubblica;

in particolare, nella discarica in località «Tre Ponti» nonché in altre discariche circostanti a nome «resit», «impregeco» ed altre, in nome dell'emergenza rifiuti della regione Campania, sono scaricati rifiuti solidi urbani in portata ampiamente superiore alla naturale capacità, in ossequio ad autorizzazioni *ad hoc* che, ove fossero emanate in violazione di legge, risulterebbero essere oltre che nulle anche perseguibili nelle sedi competenti;

in dette discariche sono stati depositati, da oltre sei anni, i rifiuti solidi urbani dei comuni del Bacino Napoli 1 oltre quelli prodotti dalla città di Napoli, con gravissimi ed irreparabili danni all'agricoltura, all'ambiente, al turismo nonché alla salute pubblica;

allo stato, sempre sul territorio di Giugliano è stato installato un impianto di C.D.R. (combustibile derivazione rifiuti) nel quale sono trattati i rifiuti di trentuno

dei maggiori comuni della provincia di Napoli e quelli della città di Napoli (per circa 2 milioni d'abitanti) ed inoltre, in una discarica localizzata sempre in Giugliano sono depositate le scorie di scarto prodotte da tutti i C.D.R. della Campania;

nel contratto di programma tra il commissariato straordinario per l'emergenza rifiuti della regione Campania e la F.I.B.E. (consorzio d'impresе) è previsto che una città ospitante un impianto di C.D.R. non può ospitare un successivo impianto sia esso di termodistruttore o di stoccaggio; sta di fatto che per la città di Giugliano, sede di C.D.R., in palese violazione di tale disposizione, è stato autorizzato ed è in fase di costruzione un sito di stoccaggio (con pattugliamento permanente delle forze dell'ordine per timore di proteste dei cittadini) con la distruzione di diverse migliaia di metri quadri di pescheti e con la bruciatura di pini secolari;

la società F.I.B.E. è stata destinataria, sul territorio di Giugliano, in contrasto con il contratto di programma, di autorizzazione (per sessanta giorni) per lo stoccaggio delle ecoballe prodotte dal C.D.R. e, decorso il termine dell'autorizzazione dovrà avviare ai termodistruttori le ecoballe depositate; sta di fatto che i termodistruttori non sono ancora stati costruiti e, quindi, risulta pacifico, che quanto previsto in autorizzazione a tempo, non potrà essere rispettato;

il territorio della città di Giugliano, a vocazione agricola e turistica, ha subito e subisce danni irreparabili alle naturali attività, nonché danni alla salute, che sono ampiamente documentati dall'irrespirabilità dell'aria, dall'aumento delle malattie neoplastiche, allergiche e respiratorie, fenomeni di cui si rende necessario avviare un monitoraggio che, per norma, dovrebbe essere, in via ordinaria e preventiva, effettuato dall'A.S.L. Napoli 2 e dall'A.R.-P.A.C. (ente a ciò preposto dalla regione Campania. Sull'argomento si sono convocati in via urgente e straordinaria i quattro consigli circoscrizionali ed il consiglio comunale —:

quali provvedimenti urgenti i Ministri interrogati intendano adottare affinché sia restituito alla normale vivibilità un territorio gravemente stravolto da un inquinamento imposto; anche al fine di evitare il turbamento dell'ordine pubblico derivante dall'exasperazione dei cittadini ed in particolare dei residenti nelle località limitrofe alle discariche ed al C.D.R. (4-03033)

\* \* \*

### ATTIVITÀ PRODUTTIVE

*Interrogazione a risposta scritta:*

BULGARELLI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

come riportato dall'interrogazione a risposta scritta n. 4-23986 presentata dall'onorevole Gardiol la scorsa legislatura, interrogazione che restò senza risposta, il dottor Andrea Tani nato a Roma, 24 aprile 1958, iscritto all'ordine dei geologi nel 1987, dopo aver maturato lunga esperienza lavorativa in campo ambientale nel 1994 ha frequentato un corso di specializzazione finanziato dalla CE e dal ministero del lavoro, che prevedeva l'assunzione a tempo indeterminato presso gli Enti dove i partecipanti hanno svolto il tirocinio, compresa l'Enea Casaccia;

al suddetto corso parteciparono, come docenti, ricercatori dell'Enea, essendo l'Ente interessato alla specializzazione ed acquisizione dei futuri esperti, come risulta dagli studi preliminari sul progetto;

il dottor Tani ha effettuato il tirocinio presso l'Enea Casaccia, come da convenzione, riportando ottimo profitto nell'esame finale;

in attesa dell'assunzione il dottor Tani ha ricevuto dall'ENEA «incarichi reiterati nel tempo» di lavoro, come risulta anche dal prot. Enea n. 810 D.G. del 1° giugno 1998 a firma del Direttore generale dell'Enea dottor Renato Strada e

dei maggiori comuni della provincia di Napoli e quelli della città di Napoli (per circa 2 milioni d'abitanti) ed inoltre, in una discarica localizzata sempre in Giugliano sono depositate le scorie di scarto prodotte da tutti i C.D.R. della Campania;

nel contratto di programma tra il commissariato straordinario per l'emergenza rifiuti della regione Campania e la F.I.B.E. (consorzio d'impresе) è previsto che una città ospitante un impianto di C.D.R. non può ospitare un successivo impianto sia esso di termodistruttore o di stoccaggio; sta di fatto che per la città di Giugliano, sede di C.D.R., in palese violazione di tale disposizione, è stato autorizzato ed è in fase di costruzione un sito di stoccaggio (con pattugliamento permanente delle forze dell'ordine per timore di proteste dei cittadini) con la distruzione di diverse migliaia di metri quadri di pescheti e con la bruciatura di pini secolari;

la società F.I.B.E. è stata destinataria, sul territorio di Giugliano, in contrasto con il contratto di programma, di autorizzazione (per sessanta giorni) per lo stoccaggio delle ecoballe prodotte dal C.D.R. e, decorso il termine dell'autorizzazione dovrà avviare ai termodistruttori le ecoballe depositate; sta di fatto che i termodistruttori non sono ancora stati costruiti e, quindi, risulta pacifico, che quanto previsto in autorizzazione a tempo, non potrà essere rispettato;

il territorio della città di Giugliano, a vocazione agricola e turistica, ha subito e subisce danni irreparabili alle naturali attività, nonché danni alla salute, che sono ampiamente documentati dall'irrespirabilità dell'aria, dall'aumento delle malattie neoplastiche, allergiche e respiratorie, fenomeni di cui si rende necessario avviare un monitoraggio che, per norma, dovrebbe essere, in via ordinaria e preventiva, effettuato dall'A.S.L. Napoli 2 e dall'A.R.-P.A.C. (ente a ciò preposto dalla regione Campania. Sull'argomento si sono convocati in via urgente e straordinaria i quattro consigli circoscrizionali ed il consiglio comunale —:

quali provvedimenti urgenti i Ministri interrogati intendano adottare affinché sia restituito alla normale vivibilità un territorio gravemente stravolto da un inquinamento imposto; anche al fine di evitare il turbamento dell'ordine pubblico derivante dall'exasperazione dei cittadini ed in particolare dei residenti nelle località limitrofe alle discariche ed al C.D.R. (4-03033)

\* \* \*

### ATTIVITÀ PRODUTTIVE

*Interrogazione a risposta scritta:*

BULGARELLI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

come riportato dall'interrogazione a risposta scritta n. 4-23986 presentata dall'onorevole Gardiol la scorsa legislatura, interrogazione che restò senza risposta, il dottor Andrea Tani nato a Roma, 24 aprile 1958, iscritto all'ordine dei geologi nel 1987, dopo aver maturato lunga esperienza lavorativa in campo ambientale nel 1994 ha frequentato un corso di specializzazione finanziato dalla CE e dal ministero del lavoro, che prevedeva l'assunzione a tempo indeterminato presso gli Enti dove i partecipanti hanno svolto il tirocinio, compresa l'Enea Casaccia;

al suddetto corso parteciparono, come docenti, ricercatori dell'Enea, essendo l'Ente interessato alla specializzazione ed acquisizione dei futuri esperti, come risulta dagli studi preliminari sul progetto;

il dottor Tani ha effettuato il tirocinio presso l'Enea Casaccia, come da convenzione, riportando ottimo profitto nell'esame finale;

in attesa dell'assunzione il dottor Tani ha ricevuto dall'ENEA «incarichi reiterati nel tempo» di lavoro, come risulta anche dal prot. Enea n. 810 D.G. del 1° giugno 1998 a firma del Direttore generale dell'Enea dottor Renato Strada e

ha quindi cominciato quindi a collaborare con l'Ente, prima con il dipartimento Innovazione e poi con quelli dell'ambiente ed energia, ed ha continuato ininterrottamente per più di quattro anni a tempo pieno;

al dottor Tani è stato chiesto di lavorare, e quindi di specializzarsi ulteriormente, su temi che in Italia sono di interesse esclusivo dell'Enea (dell'Anpa e dei Servizi tecnici nazionali), fatto che ha progressivamente accentuato il rapporto di dipendenza del ricercatore con l'ente;

nel 1997 l'Enea ha sottoposto al Tani anche un brevissimo contratto a tempo determinato, che, stando alle dichiarazioni del Tani sarebbe stato però retribuito solo parzialmente e dopo più di due anni (lire 4.000.000 nell'anno 2000), l'Enea avrebbe comunque contabilizzato le cifre del contratto, ricavandone anche benefici fiscali;

l'Enea ha provveduto negli anni successivi a bandire concorsi per geologi non specializzati in cui i titoli valutabili erano esclusivamente documentabili titoli di formazione, titoli che l'ente aveva sempre rifiutato al Tani pur essendo questi autore di vari lavori specialistici fra i quali uno pubblicato dallo stesso Enea, codice RT/INN/96/3 —:

per quale motivo il Tani sia stato allontanato dall'Enea dopo quattro anni di lavoro non stipendiato durante i quali, su esplicita richiesta dell'Enea, si è specializzato su tematiche di peculiare interesse dell'Ente;

per quale motivo il personale dirigente dell'Enea abbia promesso al Tani una regolarizzazione della situazione lavorativa, promessa confermata dal protocollo Enea n. 810 D.G. del 1° giugno 1998, e abbia poi invece provveduto ad assumere geologi senza esperienza;

per quale motivo l'Enea non abbia, nonostante gli impegni assunti con il Tani, bandito idonei concorsi ai quali potesse « utilmente partecipare » (protocollo Enea n. 810 D.G. del 1° giugno 1998) richie-

dendo al contempo attività di tipo urgente e prioritarie, mai retribuite. (4-03030)

\* \* \*

### BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

*Interrogazioni a risposta scritta:*

COLASIO e ASCIERTO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali, al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

l'Enrico Toti è il primo sommergibile costruito in Italia nel dopoguerra. Tre sommergibili gemelli verranno costruiti nel giro di un paio d'anni (Dandolo, Mocenigo e Bagnolini) portando a quattro i rappresentanti della classe Toti. Fino a quel momento il nostro paese aveva utilizzato esclusivamente dei sommergibili di costruzione statunitense, rinunciando a costruirne di propri, anche perché inizialmente vietato dalle clausole del trattato di pace. I quattro esemplari sono rimasti in servizio attivo quasi trent'anni, fino alla fine degli anni novanta, a conferma della bontà del progetto iniziale e dell'affidabilità dei mezzi. Dopo il disarmo, due esemplari della classe Toti sono stati destinati ad essere esposti al pubblico: il Dandolo al museo storico navale di Venezia, e il Toti al museo della scienza di Milano;

la Marina Militare mantiene un comprensibile riserbo sui dettagli della vita operativa del Toti, ma a quel che è dato sapere l'unità ha svolto essenzialmente attività addestrativa; in pratica, il suo scopo era simulare attacchi di sommergibili sovietici alle navi e ai sommergibili NATO durante le esercitazioni congiunte, per aiutare a mettere a punto sistemi e tattiche di difesa antisommergibile;

il sottomarino Enrico Toti destinato al Museo della scienza e della Tecnologia di Milano è arrivato dal porto di Augusta in Sicilia fino a Cremona, dove è ormeggiato sulle rive del Po. Particolarmente complesso si presenta oggi il suo trasferimento dal porto di Cremona al museo di

ha quindi cominciato quindi a collaborare con l'Ente, prima con il dipartimento Innovazione e poi con quelli dell'ambiente ed energia, ed ha continuato ininterrottamente per più di quattro anni a tempo pieno;

al dottor Tani è stato chiesto di lavorare, e quindi di specializzarsi ulteriormente, su temi che in Italia sono di interesse esclusivo dell'Enea (dell'Anpa e dei Servizi tecnici nazionali), fatto che ha progressivamente accentuato il rapporto di dipendenza del ricercatore con l'ente;

nel 1997 l'Enea ha sottoposto al Tani anche un brevissimo contratto a tempo determinato, che, stando alle dichiarazioni del Tani sarebbe stato però retribuito solo parzialmente e dopo più di due anni (lire 4.000.000 nell'anno 2000), l'Enea avrebbe comunque contabilizzato le cifre del contratto, ricavandone anche benefici fiscali;

l'Enea ha provveduto negli anni successivi a bandire concorsi per geologi non specializzati in cui i titoli valutabili erano esclusivamente documentabili titoli di formazione, titoli che l'ente aveva sempre rifiutato al Tani pur essendo questi autore di vari lavori specialistici fra i quali uno pubblicato dallo stesso Enea, codice RT/INN/96/3 —:

per quale motivo il Tani sia stato allontanato dall'Enea dopo quattro anni di lavoro non stipendiato durante i quali, su esplicita richiesta dell'Enea, si è specializzato su tematiche di peculiare interesse dell'Ente;

per quale motivo il personale dirigente dell'Enea abbia promesso al Tani una regolarizzazione della situazione lavorativa, promessa confermata dal protocollo Enea n. 810 D.G. del 1° giugno 1998, e abbia poi invece provveduto ad assumere geologi senza esperienza;

per quale motivo l'Enea non abbia, nonostante gli impegni assunti con il Tani, bandito idonei concorsi ai quali potesse « utilmente partecipare » (protocollo Enea n. 810 D.G. del 1° giugno 1998) richie-

dendo al contempo attività di tipo urgente e prioritarie, mai retribuite. (4-03030)

\* \* \*

### BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

*Interrogazioni a risposta scritta:*

COLASIO e ASCIERTO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali, al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

l'Enrico Toti è il primo sommergibile costruito in Italia nel dopoguerra. Tre sommergibili gemelli verranno costruiti nel giro di un paio d'anni (Dandolo, Mocenigo e Bagnolini) portando a quattro i rappresentanti della classe Toti. Fino a quel momento il nostro paese aveva utilizzato esclusivamente dei sommergibili di costruzione statunitense, rinunciando a costruirne di propri, anche perché inizialmente vietato dalle clausole del trattato di pace. I quattro esemplari sono rimasti in servizio attivo quasi trent'anni, fino alla fine degli anni novanta, a conferma della bontà del progetto iniziale e dell'affidabilità dei mezzi. Dopo il disarmo, due esemplari della classe Toti sono stati destinati ad essere esposti al pubblico: il Dandolo al museo storico navale di Venezia, e il Toti al museo della scienza di Milano;

la Marina Militare mantiene un comprensibile riserbo sui dettagli della vita operativa del Toti, ma a quel che è dato sapere l'unità ha svolto essenzialmente attività addestrativa; in pratica, il suo scopo era simulare attacchi di sommergibili sovietici alle navi e ai sommergibili NATO durante le esercitazioni congiunte, per aiutare a mettere a punto sistemi e tattiche di difesa antisommergibile;

il sottomarino Enrico Toti destinato al Museo della scienza e della Tecnologia di Milano è arrivato dal porto di Augusta in Sicilia fino a Cremona, dove è ormeggiato sulle rive del Po. Particolarmente complesso si presenta oggi il suo trasferimento dal porto di Cremona al museo di

Milano. Infatti il Museo della scienza e della tecnologia è situato a un paio di isolati dalla Basilica di Sant'Ambrogio, nel cuore di Milano. Per arrivare fin lì il Toti — caricato su speciali carrelli progettati dalla ditta Fagioli — dovrebbe attraversare Milano, ovvero una città percorsa sotteraneamente da fognature e dalle gallerie metropolitane. Con le sue trecentocinquanta tonnellate, distribuite sui 46 metri di lunghezza, il Toti potrebbe sfondare la strada —:

quali scelte intendano adottare per portare il sottomarino a destinazione presso il museo della scienza e della tecnologia di Milano, e quale soluzione intendano adottare, ovvero l'ipotesi di far smontare in parti più piccole e facilmente trasportabili il sottomarino, per poi rimontarlo fuori dal museo, oppure, alternativamente, se intendano procedere con la realizzazione dei lavori di consolidamento nei punti stradali più a rischio, magari attribuendosi parte degli oneri, stimati da una commissione speciale istituita dal comune di Milano, in oltre 3 milioni di euro;

qualora invece, non si intendesse procedere con nessuna delle due decisioni su prospettate, quali decisioni si intendano assumere, ovvero se intendano lasciare il sommergibile alle porte di Milano, all'idroscalo, oppure intendano donarlo alla città di Genova, che si era offerta di ospitare l'Enrico Toti nel porto antico, accanto all'Acquario, alla sfera di Renzo Piano. (4-03020)

COLASIO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

la Corte benedettina di Correzzola, in provincia di Padova, rappresenta uno dei più cospicui ed interessanti insediamenti monastici dell'alta Italia. Tale Corte è stata costruita nella prima metà del XVI secolo dai monaci dell'abbazia di Santa Giustina, che ivi avevano un vasto tenimento fondiario, e si è conservata quasi integralmente sino ai giorni nostri;

tale Corte è monumento nazionale ai sensi del decreto legislativo n. 490 del 1999;

una parte del grande edificato monumentale è di proprietà pubblica ed è stata col tempo restaurata e recuperata a partire dall'anno 1981 circa, con fondi della locale amministrazione comunale, della regione e — soprattutto — dello Stato;

la competente soprintendenza è brillantemente intervenuta in varie fasi dei lavori, mentre con i fondi del Giubileo 2000 il comune di Correzzola ha potuto completare il recupero della porzione pubblica, per un importo di spesa pari ad alcuni miliardi di vecchie lire;

la parte più cospicua della corte benedettina è invero privata, e versa in evidenti, elevate condizioni di degrado. Molti edifici sono prossimi al crollo e ciò contrasta visibilmente con l'ordine e il rigore edilizio che caratterizzano, come esposto, la parte pubblica;

più volte le pubbliche autorità hanno sollecitato il privato proprietario ad intervenire, senza tuttavia ottenere alcuna risposta positiva né fattivo risultato —:

quali provvedimenti, e in che tempi, il Ministro intenda adottare per risolvere tale situazione nonché quali azioni ritenga necessario intraprendere al fine di trovare giusta soluzione con il privato proprietario. (4-03026)

\* \* \*

#### DIFESA

*Interrogazione a risposta orale:*

MASTELLA, OSTILLIO, CUSUMANO, LUIGI PEPE e POTENZA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

presso la scuola allievi sottufficiali dell'esercito con sede in Viterbo è in corso di svolgimento il 1° corso interno marescialli e a detto corso partecipa personale proveniente dai sergenti e dai volontari in

Milano. Infatti il Museo della scienza e della tecnologia è situato a un paio di isolati dalla Basilica di Sant'Ambrogio, nel cuore di Milano. Per arrivare fin lì il Toti — caricato su speciali carrelli progettati dalla ditta Fagioli — dovrebbe attraversare Milano, ovvero una città percorsa sotteraneamente da fognature e dalle gallerie metropolitane. Con le sue trecentocinquanta tonnellate, distribuite sui 46 metri di lunghezza, il Toti potrebbe sfondare la strada —:

quali scelte intendano adottare per portare il sottomarino a destinazione presso il museo della scienza e della tecnologia di Milano, e quale soluzione intendano adottare, ovvero l'ipotesi di far smontare in parti più piccole e facilmente trasportabili il sottomarino, per poi rimontarlo fuori dal museo, oppure, alternativamente, se intendano procedere con la realizzazione dei lavori di consolidamento nei punti stradali più a rischio, magari attribuendosi parte degli oneri, stimati da una commissione speciale istituita dal comune di Milano, in oltre 3 milioni di euro;

qualora invece, non si intendesse procedere con nessuna delle due decisioni su prospettate, quali decisioni si intendano assumere, ovvero se intendano lasciare il sommergibile alle porte di Milano, all'idroscalo, oppure intendano donarlo alla città di Genova, che si era offerta di ospitare l'Enrico Toti nel porto antico, accanto all'Acquario, alla sfera di Renzo Piano. (4-03020)

COLASIO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

la Corte benedettina di Correzzola, in provincia di Padova, rappresenta uno dei più cospicui ed interessanti insediamenti monastici dell'alta Italia. Tale Corte è stata costruita nella prima metà del XVI secolo dai monaci dell'abbazia di Santa Giustina, che ivi avevano un vasto tenimento fondiario, e si è conservata quasi integralmente sino ai giorni nostri;

tale Corte è monumento nazionale ai sensi del decreto legislativo n. 490 del 1999;

una parte del grande edificato monumentale è di proprietà pubblica ed è stata col tempo restaurata e recuperata a partire dall'anno 1981 circa, con fondi della locale amministrazione comunale, della regione e — soprattutto — dello Stato;

la competente soprintendenza è brillantemente intervenuta in varie fasi dei lavori, mentre con i fondi del Giubileo 2000 il comune di Correzzola ha potuto completare il recupero della porzione pubblica, per un importo di spesa pari ad alcuni miliardi di vecchie lire;

la parte più cospicua della corte benedettina è invero privata, e versa in evidenti, elevate condizioni di degrado. Molti edifici sono prossimi al crollo e ciò contrasta visibilmente con l'ordine e il rigore edilizio che caratterizzano, come esposto, la parte pubblica;

più volte le pubbliche autorità hanno sollecitato il privato proprietario ad intervenire, senza tuttavia ottenere alcuna risposta positiva né fattivo risultato —:

quali provvedimenti, e in che tempi, il Ministro intenda adottare per risolvere tale situazione nonché quali azioni ritenga necessario intraprendere al fine di trovare giusta soluzione con il privato proprietario. (4-03026)

\* \* \*

#### DIFESA

*Interrogazione a risposta orale:*

MASTELLA, OSTILLIO, CUSUMANO, LUIGI PEPE e POTENZA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

presso la scuola allievi sottufficiali dell'esercito con sede in Viterbo è in corso di svolgimento il 1° corso interno marescialli e a detto corso partecipa personale proveniente dai sergenti e dai volontari in

servizio permanente secondo il disposto dell'articolo 11 del decreto legislativo 12 maggio 1995, n. 196;

le modalità di svolgimento dei concorsi sono stabilite con apposito decreto ministeriale il quale prevede che all'atto dell'immissione al corso il personale rilasci apposita dichiarazione di rinuncia al grado posseduto, pena l'esclusione dal corso, ed acquisisca la qualifica di « allievo maresciallo »;

il decreto legislativo 12 maggio 1995 n. 196 non prevede venga rilasciata la suddetta dichiarazione con conseguente perdita dello status di personale in servizio permanente, dichiarazione che, invece, è stata espressamente prevista dal decreto legislativo 28 febbraio 2001, n. 82 che ha introdotto modifiche al decreto legislativo 12 maggio 1995 n. 196 e non ancora in vigore né all'atto della pubblicazione del bando di concorso in parola, né all'inizio del corso di formazione e qualificazione;

la variazione dello status del predetto personale da « dipendente di ruolo » ad « allievo maresciallo » comporta per il medesimo un diverso trattamento economico nel senso che l'indennità di missione, di alta valenza operativa, di marcia, di trasferimento e per lavoro straordinario vengono commisurate al grado posseduto e, quindi, corrisposte in misura inferiore o, addirittura, non corrisposte in quanto non spettanti;

tale variazione di status incide fortemente sulla vita dei militari ammessi al corso, comportando tra l'altro restrizioni di non poco conto sul personale che conta dieci e più anni di servizio, per lo più coniugato con prole (così impossibilitato ad assolvere ai propri doveri coniugali e di genitore) come anche sul personale non coniugato, attraverso il divieto di contrarre matrimonio nonostante abbia già maturato un congruo numero di anni di servizio;

il decreto legislativo 12 maggio 1995 n. 198, relativo all'arma dei carabinieri, ha

stabilito che « Gli ammessi ai corsi per l'accesso al ruolo degli ispettori dei carabinieri, se provenienti dal ruolo dei sovrintendenti o da quello degli appuntati e carabinieri, conservano il grado rivestito all'atto dell'ammissione »;

medesimo comportamento a quello dell'arma dei carabinieri risulta essere tenuto, nei confronti del proprio personale frequentatore dei predetti corsi, dall'aeronautica militare e dalla marina militare;

in situazioni identiche, quali quelle connesse ai corsi di formazione per ispettori dei Carabinieri e dei corsi di formazione per Marescialli svolti dalle altre Forze armate, le amministrazioni di competenza assumono comportamenti diversi, creando evidenti disparità di trattamento tra il personale, anche in considerazione che il predetto personale, in quanto militare, soggiace ad un rigido rapporto di gerarchia disciplinato da precise norme regolamentari e comportamentali; a titolo di esempio, si indica il caso di un superiore di grado, quale è un sergente dell'esercito, che — privato illegittimamente del grado — nell'incontrare un suo subordinato (quale è un appuntato dell'Arma dei Carabinieri o un volontario della marina militare o dell'aeronautica) si trova ad essere, a sua volta, subordinato di un suo subordinato, con grave ed evidente lesione del rapporto di gerarchia;

con riferimento al personale ammesso allo svolgimento del 1° corso interno marescialli presso la scuola A.S. dell'esercito a Viterbo, non risulta essere stato mai notificato il provvedimento di trasferimento dalla vecchia sede di servizio a Viterbo con conseguente mancata corresponsione degli emolumenti previsti dalla legge n. 86 del 2001 e dalla legge n. 836 del 1971 —:

se il Ministro interrogato abbia intenzione di disporre una verifica sulle condizioni del personale frequentatore dei corsi di formazione per maresciallo dell'esercito, eventualmente anche ascoltando direttamente le parti interessate;

se il Ministro ritenga opportuno rivedere la normativa disciplinante la frequenza dei predetti corsi, rendendo omogeneo il comportamento di tutte le Forze Armate e le Forze di Polizia. (3-00997)

\* \* \*

### ECONOMIA E FINANZE

*Interpellanza urgente*  
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'economia e delle finanze, il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

nel nostro Paese vi sono circa 6.000 comuni che hanno meno di 5 mila abitanti e che rappresentano un elemento vitale nel nostro sistema economico, culturale e civile;

negli ultimi decenni si è però verificato uno « spopolamento » di questi comuni e il conseguente trasferimento verso i centri maggiori, creando spesso situazioni di squilibrio non solo da un punto di vista demografico ma anche ambientale;

non va dimenticato, a questo proposito, il ruolo fondamentale che assolvono queste comunità nella gestione del territorio, con particolare riferimento alle attività agricole e di manutenzione;

questo spopolamento è spesso dovuto, non solo alle trasformazioni del mercato del lavoro, ma anche ad una mancanza di servizi sociali e sanitari che vengono, sempre più, accorpati e che rendono, di conseguenza, difficile alle popolazioni interessate lo svolgimento di una vita normale;

in tutta Europa questa situazione si sta affrontando con politiche mirate che, agevolando la vita di coloro che scelgono di restare o trasferirsi nei piccoli centri, tendono ad una ridistribuzione territoriale delle popolazioni;

nel nostro Paese, viceversa, sembra che si punti più ad una razionalizzazione dei servizi, con un'ottica miope e di breve periodo, piuttosto che a facilitare la vita e l'esistenza di questi piccoli ma fondamentali comuni, che non chiedono certo un aiuto di carattere assistenziale ma la possibilità, visti gli svantaggi oggettivi in cui vivono, di poter trovare un proprio autonomo sviluppo —:

se non si ritenga opportuno adottare iniziative affinché siano previsti:

immediatamente un abbassamento dei tassi di interesse della Cassa depositi e prestiti in materia di investimenti, per i comuni al di sotto dei 5 mila abitanti, destinati al recupero dei centri storici e agli arredi urbani;

il ripristino per gli stessi comuni, del mutuo in conto capitale per interventi destinati al sistema idrico, fognario e per l'acquisto degli automezzi in dotazione degli stessi ed adibiti ad uso sociale;

l'eliminazione per i comuni al di sotto dei 5 mila abitanti, della tesoreria unica;

un aumento e non una riduzione dei trasferimenti erariali, ai comuni in oggetto, e il mantenimento sistematico delle trimestralità.

(2-00340) « Di Gioia, Boato, Intini, Boselli, Albertini, Buemi, Ceremigna, Grotto, Pappaterra, Villetti ».

*Interrogazione a risposta immediata:*

PINZA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il decreto 30 novembre 2001 del ministero dell'economia e delle finanze stabilisce che i beni immobili individuati dai decreti dell'Agenzia del demanio sono trasferiti alla società di cartolarizzazione denominata Scip, costituita ai sensi di legge. Pertanto, la società di cartolarizzazione è immessa nel possesso giuridico dei beni immobili; tale società, costituita appositamente, diventa proprietaria degli immobili ed emette obbligazioni collocabili sul mercato;

se il Ministro ritenga opportuno rivedere la normativa disciplinante la frequenza dei predetti corsi, rendendo omogeneo il comportamento di tutte le Forze Armate e le Forze di Polizia. (3-00997)

\* \* \*

### ECONOMIA E FINANZE

*Interpellanza urgente*  
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'economia e delle finanze, il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

nel nostro Paese vi sono circa 6.000 comuni che hanno meno di 5 mila abitanti e che rappresentano un elemento vitale nel nostro sistema economico, culturale e civile;

negli ultimi decenni si è però verificato uno « spopolamento » di questi comuni e il conseguente trasferimento verso i centri maggiori, creando spesso situazioni di squilibrio non solo da un punto di vista demografico ma anche ambientale;

non va dimenticato, a questo proposito, il ruolo fondamentale che assolvono queste comunità nella gestione del territorio, con particolare riferimento alle attività agricole e di manutenzione;

questo spopolamento è spesso dovuto, non solo alle trasformazioni del mercato del lavoro, ma anche ad una mancanza di servizi sociali e sanitari che vengono, sempre più, accorpati e che rendono, di conseguenza, difficile alle popolazioni interessate lo svolgimento di una vita normale;

in tutta Europa questa situazione si sta affrontando con politiche mirate che, agevolando la vita di coloro che scelgono di restare o trasferirsi nei piccoli centri, tendono ad una ridistribuzione territoriale delle popolazioni;

nel nostro Paese, viceversa, sembra che si punti più ad una razionalizzazione dei servizi, con un'ottica miope e di breve periodo, piuttosto che a facilitare la vita e l'esistenza di questi piccoli ma fondamentali comuni, che non chiedono certo un aiuto di carattere assistenziale ma la possibilità, visti gli svantaggi oggettivi in cui vivono, di poter trovare un proprio autonomo sviluppo —:

se non si ritenga opportuno adottare iniziative affinché siano previsti:

immediatamente un abbassamento dei tassi di interesse della Cassa depositi e prestiti in materia di investimenti, per i comuni al di sotto dei 5 mila abitanti, destinati al recupero dei centri storici e agli arredi urbani;

il ripristino per gli stessi comuni, del mutuo in conto capitale per interventi destinati al sistema idrico, fognario e per l'acquisto degli automezzi in dotazione degli stessi ed adibiti ad uso sociale;

l'eliminazione per i comuni al di sotto dei 5 mila abitanti, della tesoreria unica;

un aumento e non una riduzione dei trasferimenti erariali, ai comuni in oggetto, e il mantenimento sistematico delle trimestralità.

(2-00340) « Di Gioia, Boato, Intini, Boselli, Albertini, Buemi, Ceremigna, Grotto, Pappaterra, Villetti ».

*Interrogazione a risposta immediata:*

PINZA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il decreto 30 novembre 2001 del ministero dell'economia e delle finanze stabilisce che i beni immobili individuati dai decreti dell'Agenzia del demanio sono trasferiti alla società di cartolarizzazione denominata Scip, costituita ai sensi di legge. Pertanto, la società di cartolarizzazione è immessa nel possesso giuridico dei beni immobili; tale società, costituita appositamente, diventa proprietaria degli immobili ed emette obbligazioni collocabili sul mercato;

la trasmissione televisiva *Report*, nella puntata di domenica 21 aprile 2002, alle ore 23.00 su Rai 3, dedicata alla dismissione del patrimonio immobiliare Inpdap, ha evidenziato che la società Scip sarebbe « una sorta di scatola vuota, di cui risulta un capitale versato di 10.000 euro, un amministratore unico e due soci, le società *Stichting Thesaurum* e *Stichting Palatium*, presumibilmente olandesi, oltretutto prive anche di un recapito effettivo », visto che all'indirizzo di Roma, Via Ettore Petrolini 2, secondo la trasmissione televisiva, non risulta alcuna denominazione di sede —:

se risponda a verità quanto sostenuto nella trasmissione televisiva citata, che, ad avviso dell'interrogante, sarebbe di estrema gravità, e se il ministero dell'economia e delle finanze eserciti funzioni di vigilanza sull'operato di tale società, cui sono demandate funzioni di evidente rilevanza connesse alla dismissione del patrimonio immobiliare degli enti. (3-00987)

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

PISTONE. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per Sapere — premesso che:

gli uffici provinciali dell'agenzia del territorio stanno notificando, a mezzo raccomandata, a diversi cittadini avvisi di liquidazione riguardo il mancato pagamento della tassa sull'ipoteca del mutuo, a suo tempo, concordato per l'acquisto della loro abitazione, registrato con le agevolazioni fiscali previste dal decreto del Presidente della Repubblica n. 61 del 29 settembre 1973;

ai destinatari di tali avvisi vengono richieste somme di denaro comprendenti l'imposta ipotecaria del valore garantito, la sanzione amministrativa del 30 per cento ed i relativi interessi maturati e maturandi, dipendenti dal contratto stipulato;

in tali avvisi, gli uffici provinciali dell'agenzia del territorio comunicano la

revoca del beneficio accordato con liquidazione della relativa somma ed accessori e sanzioni deducendo che la durata del mutuo solo apparentemente sarebbe stata quella concordata, in quanto le « condizioni generali del mutuo », facenti parte integrante e sostanziale del contratto medesimo, prevedono, all'articolo 8, la facoltà, da parte della banca, di recedere in presenza di un tardivo pagamento;

secondo l'amministrazione finanziaria il decreto-legge n. 385 del 1° settembre 1993, ai sensi del quale è stato concesso il finanziamento, ha disciplinato all'articolo 40, comma 2, l'ipotesi del tardivo pagamento quale clausola di risoluzione del contratto, stabilendo i caratteri ed i requisiti essenziali che dovranno assistere tale istituto (quando lo stesso si sia verificato almeno sette volte, anche non consecutive; a tale fine costituisce ritardato pagamento quello effettuato tra il tredicesimo e centottantesimo giorno della scadenza della rata);

tali elementi, secondo l'agenzia del territorio, invece, difettano nella clausola delle « condizioni generali del mutuo », comportandone la esclusione dalla categoria delle clausole meramente cautelative che non incidono sulla determinazione della durata minima del mutuo e quindi non impediscono la concessione delle agevolazioni fiscali;

sempre più frequenti e numerosi sono i ricorsi avviati, contro gli uffici provinciali dell'agenzia del territorio, dai cittadini interessati che chiedono l'annullamento degli avvisi di liquidazione in questione —:

se sia a conoscenza di quanto esposto in premessa e se non ritenga opportuno intervenire, con tutti gli strumenti in suo possesso, al fine di tutelare la parte più debole del rapporto contrattuale messo in così palese discussione, proteggendola dalle gravi conseguenze pecuniarie della perdita dei benefici fiscali e delle sanzioni amministrative. (5-00957)

\* \* \*

## GIUSTIZIA

*Interpellanza:*

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro della giustizia, per sapere — premesso che:

i quotidiani (ad esempio, l'*Avvenire* del 21 maggio 2002) di questi giorni riportano alla luce il gravissimo problema dei suicidi in carcere;

il fenomeno riguarda almeno 135 suicidi negli ultimi due anni e spesso di ragazzi e giovani con brevi condanne (tocca soprattutto i condannati definitivi nei primi sei mesi di detenzione o nel primo anno);

nelle carceri italiane i suicidi risultano maggiori di ben 19 volte quelli che avvengono fuori dalle carceri;

il sovraffollamento e la promiscuità non si risolvono costruendo nuovi istituti di reclusione

negli ultimi dieci anni i suicidi nelle carceri sono triplicati —:

quali misure intende prendere specie sotto il profilo di:

- a) programmi di prevenzione;
- b) progetti di prima accoglienza interna;
- c) progetti personali di recupero;
- d) progetti di aumento del personale che opera nelle carceri con un adeguamento sostanzioso della loro retribuzione legata al grande lavoro che già viene svolto;
- e) programmi di attività lavorative interne ed esterne;
- f) incentivi vari alle imprese ad impiegare persone detenute;
- g) una riforma del sistema sanitario interno che privilegi la professionalità spe-

cifica degli attuali operatori, anche con nuovi indirizzi nelle facoltà di medicina e chirurgia;

h) un nuovo *status* più libero ed operativo del volontariato interno;

i) un utilizzo sempre più crescente delle misure alternative;

l) un trattamento particolare, diverso e separato dei detenuti tossico-dipendenti;

m) l'avvio della depenalizzazione;

n) l'avvio finalmente di misure di condono accompagnate da progetti di reinserimento nella società e nel mondo del lavoro.

(2-00339)

« Ruggeri ».

*Interrogazione a risposta immediata:*

MAZZONI. — *Al Ministro della giustizia.*  
— Per sapere — premesso che:

l'inchiesta che ha fatto seguito a quelli ormai noti come i « fatti di Napoli », gli arresti effettuati nei ranghi della polizia e le polemiche riguardanti la procura della Repubblica del capoluogo campano, hanno creato nel Paese un clima di forte tensione negli ambienti giudiziari e politici, che ha rischiato di dar luogo ad uno scontro frontale tra potere giudiziario e potere esecutivo; tale tensione va via via stemperandosi, sebbene l'inchiesta sia ancora in corso, la procura di Napoli sia oggetto d'ispezione ministeriale ed il procuratore della Repubblica di Napoli sia in procinto d'essere trasferito;

è in corso tra il Governo e l'Associazione nazionale magistrati, proprio in questi giorni, una trattativa per scongiurare lo sciopero proclamato dall'associazione stessa per il 6 giugno 2002, in segno di mancata condivisione delle proposte governative di riforma della magistratura;

su questo sfondo, il sostituto procuratore della Repubblica di Trieste, Raffaele Tito, intervenendo ad un incontro pubblico a Gorizia, ha affermato, come

testualmente riportato da *Il Piccolo di Trieste*, in data 9 maggio 2002, nell'articolo intitolato « Il P.M. Tito: difendo i colleghi napoletani », riferendosi all'eccessivo ricorso alla carcerazione preventiva: « forse ci sono state delle esagerazioni, ma visto com'è scaduta la fase dibattimentale e la crescente difficoltà di ottenere condanne tra amnistie e prescrizioni, è giusto che certa gente paghi subito, almeno in parte, quel conto che in futuro spesso riesce ad eludere »;

l'articolo 27 della Costituzione, in attuazione del principio garantista della presunzione di non colpevolezza dell'imputato, statuisce che: « L'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva », e tale norma è stata posta dal legislatore costituzionale a fondamento del nostro ordinamento, sia come limite sostanziale alla penalizzazione, ovvero alla facoltà del legislatore di qualificare schemi di comportamento umano come reti sanzionabili con pene detentive, sia come principio che governi l'azione della magistratura;

in tali parole, al contrario, è facile intravedere una concezione della custodia cautelare come pena anticipata da far scontare all'indagato, senza che sia stata ancora provata la sua colpevolezza —:

se il Governo non ritenga che affermazioni del genere, che rilevano concezioni del diritto in pieno contrasto con i principi e le norme del nostro ordinamento, possano costituire valido presupposto per l'esercizio dei poteri disciplinari ad esso conferiti e se non ritenga di chiarire la propria posizione di fronte a simili proposte di soluzione dei gravissimi problemi giudiziari. (3-00991)

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

VALPIANA. — *Al Ministro della giustizia, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

con decreto legislativo n. 230 del 22 giugno 1999 sono state trasferite al servizio sanitario nazionale (SSN) le funzioni

sanitarie svolte dall'amministrazione penitenziaria con riferimento ai soli settori della prevenzione e della assistenza ai detenuti e agli internati tossicodipendenti a partire dal 1° gennaio 2000;

il passaggio complessivo della sanità penitenziaria al SSN avrebbe dovuto avvenire in via sperimentale entro giugno 2002 anche per le altre funzioni in tre regioni (che un decreto del 20 aprile 2000 aveva individuato nella Toscana, nel Lazio e nella Puglia mentre altre tre regioni ne hanno fatto espressa richiesta: Emilia-Romagna, Molise e Campania);

il principio di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 230/1999, stabilisce che « i detenuti e gli internati hanno diritto, al pari dei cittadini in stato di libertà, alla erogazione delle prestazioni di prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione, efficaci ed appropriate, sulla base degli obiettivi generali e speciali di salute e dei livelli essenziali e uniformi di assistenza individuati nel Piano sanitario nazionale, nei piani sanitari regionali e in quelli locali »;

la sperimentazione, almeno in due delle tre regioni originariamente prescelte, ossia Puglia e Lazio, non avrebbe fatto passi concreti in avanti;

la legge finanziaria per il 2002 ha ridotto gli stanziamenti a favore della sanità in carcere;

molte sono le segnalazioni di carenze del servizio sanitario penitenziario che sembrano essersi incancrenite nel corso del tempo, anche nelle stesse regioni dove avrebbe dovuto avvenire la sperimentazione;

in particolare appare ormai drammaticamente carente l'assistenza infermieristica prestata da infermieri dipendenti o convenzionati con il ministero della giustizia che, probabilmente, in attesa del passaggio definitivo in tutte le regioni dopo la prevista fase sperimentale, ha rinunciato a rimpiazzare le carenze di organico

e ad adeguare le tariffe professionali della categoria —:

quale sia lo stato attuale della riforma della sanità penitenziaria, sia nelle regioni della sperimentazione sia in tutte le altre, dove avrebbe dovuto esserci il passaggio di competenze in materia di tossicodipendenze e di medicina preventiva;

quali iniziative i Ministri interrogati intendano intraprendere per consentire il passaggio definitivo della sanità penitenziaria al servizio sanitario nazionale, e quindi per garantire il diritto alla salute delle persone private della libertà personale;

se si intenda inserire nella pianta organica gli oltre milleduecento infermieri penitenziari, attualmente pagati a parcella e se si intenda inoltre aggiornare le tariffe orarie corrisposte, che risultano ormai completamente fuori mercato. (5-00958)

\* \* \*

#### INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

*Interrogazione a risposta immediata:*

LA RUSSA, AIRAGHI, ALBONI, AMORUSO, ANEDDA, ARMANI, ARRIGHI, ASCIERTO, BELLOTTI, BENEDETTI VALENTINI, BOCCHINO, BORNACIN, BRIGUGLIO, BUONTEMPO, BUTTI, CANNELLA, CANELLI, CARRARA, CARUSO, CASTELLANI, CATANOSO, CIRIELLI, COLA, GIORGIO CONTE, GIULIO CONTI, CORONELLA, CRISTALDI, DELMASTRO DELLE VEDOVE, FASANO, FATUZZO, FIORI, FOTI, FRAGALÀ, FRANZ, GALLO, GAMBA, GERACI, GHIGLIA, ALBERTO GIORGETTI, GIRONDA VERALDI, LA GRUA, LAMORTE, LANDI DI CHIAVENNA, LANDOLFI, LA STARZA, LEO, LISI, LO PRESTI, LOSURDO, MACERATINI, MAGGI, MALGIERI, GIANNI MANCUSO, LUIGI MARTINI, MAZZOCCHI, MENIA, MEROI, MESSA, MIGLIORI, MUSSOLINI, ANGELA NAPOLI, NE-

SPOLI, ONNIS, PAOLONE, PATARINO, ANTONIO PEPE, PEZZELLA, PORCU, RAISI, RAMPONI, RICCIO, RONCHI, ROSITANI, SAGLIA, SAIA, GARNERO SANTANCHÈ, SCALIA, SELVA, SERENA, STRANO, TAGLIALATELA, TRANTINO, VILLANI MIGLIETTA, ZACCHEO e ZACCHERA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la crisi idrica nelle regioni meridionali, in particolare in Puglia e in Sicilia, sta assumendo proporzioni più che drammatiche, sia per le esigenze delle attività agricole che per i bisogni primari degli agglomerati urbani;

con l'approssimarsi dei mesi più caldi della stagione estiva, la carenza idrica potrebbe ulteriormente aggravarsi con possibili ripercussioni anche sotto il profilo dell'ordine pubblico, tanto che già una manifestazione di protesta che i cittadini di un popoloso quartiere di Palermo hanno organizzato è pericolosamente degenerata;

in un recente servizio giornalistico « Dossier TG2 », gli esperti ed i responsabili intervistati hanno dichiarato che tale situazione è determinata oltre che dalla riduzione delle precipitazioni e dal cattivo stato delle condotte idriche, anche dal sistematico svuotamento delle dighe nei periodi di piena, imposto dal mancato collaudo;

svariate opere fondamentali nel sistema idrico sono addirittura inutilizzate per i ritardi nei collaudi. Ricordiamo tra queste, la diga di Occhitto, la cui capacità potrebbe soddisfare le esigenze idriche della provincia di Foggia, che è vuota da oltre tre anni —:

quali iniziative urgenti intenda intraprendere per fronteggiare la grave crisi idrica che interessa le regioni meridionali. (3-00993)

e ad adeguare le tariffe professionali della categoria —:

quale sia lo stato attuale della riforma della sanità penitenziaria, sia nelle regioni della sperimentazione sia in tutte le altre, dove avrebbe dovuto esserci il passaggio di competenze in materia di tossicodipendenze e di medicina preventiva;

quali iniziative i Ministri interrogati intendano intraprendere per consentire il passaggio definitivo della sanità penitenziaria al servizio sanitario nazionale, e quindi per garantire il diritto alla salute delle persone private della libertà personale;

se si intenda inserire nella pianta organica gli oltre milleduecento infermieri penitenziari, attualmente pagati a parcella e se si intenda inoltre aggiornare le tariffe orarie corrisposte, che risultano ormai completamente fuori mercato. (5-00958)

\* \* \*

#### INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

*Interrogazione a risposta immediata:*

LA RUSSA, AIRAGHI, ALBONI, AMORUSO, ANEDDA, ARMANI, ARRIGHI, ASCIERTO, BELLOTTI, BENEDETTI VALENTINI, BOCCHINO, BORNACIN, BRIGUGLIO, BUONTEMPO, BUTTI, CANNELLA, CANELLI, CARRARA, CARUSO, CASTELLANI, CATANOSO, CIRIELLI, COLA, GIORGIO CONTE, GIULIO CONTI, CORONELLA, CRISTALDI, DELMASTRO DELLE VEDOVE, FASANO, FATUZZO, FIORI, FOTI, FRAGALÀ, FRANZ, GALLO, GAMBA, GERACI, GHIGLIA, ALBERTO GIORGETTI, GIRONDA VERALDI, LA GRUA, LAMORTE, LANDI DI CHIAVENNA, LANDOLFI, LA STARZA, LEO, LISI, LO PRESTI, LOSURDO, MACERATINI, MAGGI, MALGIERI, GIANNI MANCUSO, LUIGI MARTINI, MAZZOCCHI, MENIA, MEROI, MESSA, MIGLIORI, MUSSOLINI, ANGELA NAPOLI, NE-

SPOLI, ONNIS, PAOLONE, PATARINO, ANTONIO PEPE, PEZZELLA, PORCU, RAISI, RAMPONI, RICCIO, RONCHI, ROSITANI, SAGLIA, SAIA, GARNERO SANTANCHÈ, SCALIA, SELVA, SERENA, STRANO, TAGLIALATELA, TRANTINO, VILLANI MIGLIETTA, ZACCHEO e ZACCHERA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la crisi idrica nelle regioni meridionali, in particolare in Puglia e in Sicilia, sta assumendo proporzioni più che drammatiche, sia per le esigenze delle attività agricole che per i bisogni primari degli agglomerati urbani;

con l'approssimarsi dei mesi più caldi della stagione estiva, la carenza idrica potrebbe ulteriormente aggravarsi con possibili ripercussioni anche sotto il profilo dell'ordine pubblico, tanto che già una manifestazione di protesta che i cittadini di un popoloso quartiere di Palermo hanno organizzato è pericolosamente degenerata;

in un recente servizio giornalistico « Dossier TG2 », gli esperti ed i responsabili intervistati hanno dichiarato che tale situazione è determinata oltre che dalla riduzione delle precipitazioni e dal cattivo stato delle condotte idriche, anche dal sistematico svuotamento delle dighe nei periodi di piena, imposto dal mancato collaudo;

svariate opere fondamentali nel sistema idrico sono addirittura inutilizzate per i ritardi nei collaudi. Ricordiamo tra queste, la diga di Occhitto, la cui capacità potrebbe soddisfare le esigenze idriche della provincia di Foggia, che è vuota da oltre tre anni —:

quali iniziative urgenti intenda intraprendere per fronteggiare la grave crisi idrica che interessa le regioni meridionali. (3-00993)

*Interrogazione a risposta orale:*

TIDEI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

sul futuro della linea di navigazione Civitavecchia-Golfo Aranci permane un clima di incertezza e che l'armatore gestore FS Spa compie atti e rilascia dichiarazioni che confermano l'intenzione di dismettere in via definitiva il trasporto passeggeri, lasciando indeterminato il trasporto delle merci e del gommato pesante —:

se nel piano di dismissione degli impianti sia previsto anche quello relativo alla linea di navigazione FS da e per la Sardegna e, se diversamente, quale sia il programma. (3-00995)

\* \* \*

*INTERNO**Interrogazione a risposta scritta:*

RUZZANTE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nella notte tra il 10 e l'11 marzo 2002 la cooperativa So.La.Re., che raccoglie gli indumenti usati per la Caritas di Padova, ha subito un gravissimo attentato incendiario che ha distrutto tre camion;

il 21 maggio 2002 la cooperativa sociale « Amicizia » di Padova è stata oggetto di un attentato incendiario che ha distrutto due mezzi e danneggiato altri camion parcheggiati nel piazzale;

nella notte tra il 24 e il 25 maggio è stata lanciata una bottiglia molotov sulla porta della canonica della parrocchia di San Carlo a Padova che ha generato un incendio che solo per poco, non si è trasformato in una tragedia, dato che nell'edificio dormivano sia il parroco che il cappellano;

nella città di Padova questi atti violenti e intimidatori ai danni di organizzazioni impegnate nella società stanno assumendo una frequenza preoccupante, con gravissimi danni all'attività delle stesse che svolgono una insostituibile funzione sociale —:

se il Ministro sia a conoscenza di questi gravi episodi intimidatori che stanno avvenendo nella città e nella provincia di Padova;

cosa il Ministro intenda fare per garantire la sicurezza di chi opera, ogni giorno, per aiutare gli ultimi e combattere l'emarginazione. (4-03025)

\* \* \*

*ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA**Interrogazioni a risposta scritta:*

MOLINARI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

in data 17 giugno 1988 il Parlamento europeo, con propria risoluzione, ha riconosciuto la lingua dei segni come lingua utilizzata dai sordi e il diritto delle persone sorde;

la risoluzione del Parlamento europeo enumera una serie di provvedimenti volti a promuovere l'uso della lingua dei segni da parte dei sordi esortando gli Stati membri, la Commissione e le istituzioni interessate ad indirizzarsi in questa direzione;

da ultimo in data 13 febbraio 2002 il governo francese, su iniziativa del Ministro della cultura, ha riconosciuto ufficialmente la lingua dei segni francese rendendola materia di insegnamento negli ordinamenti scolastici francesi —:

quali iniziative il Governo intenda promuovere affinché anche in Italia la lingua italiana dei segni possa divenire materia di insegnamento in favore dei sordomuti

*Interrogazione a risposta orale:*

TIDEI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

sul futuro della linea di navigazione Civitavecchia-Golfo Aranci permane un clima di incertezza e che l'armatore gestore FS Spa compie atti e rilascia dichiarazioni che confermano l'intenzione di dismettere in via definitiva il trasporto passeggeri, lasciando indeterminato il trasporto delle merci e del gommato pesante —:

se nel piano di dismissione degli impianti sia previsto anche quello relativo alla linea di navigazione FS da e per la Sardegna e, se diversamente, quale sia il programma. (3-00995)

\* \* \*

*INTERNO**Interrogazione a risposta scritta:*

RUZZANTE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nella notte tra il 10 e l'11 marzo 2002 la cooperativa So.La.Re., che raccoglie gli indumenti usati per la Caritas di Padova, ha subito un gravissimo attentato incendiario che ha distrutto tre camion;

il 21 maggio 2002 la cooperativa sociale « Amicizia » di Padova è stata oggetto di un attentato incendiario che ha distrutto due mezzi e danneggiato altri camion parcheggiati nel piazzale;

nella notte tra il 24 e il 25 maggio è stata lanciata una bottiglia molotov sulla porta della canonica della parrocchia di San Carlo a Padova che ha generato un incendio che solo per poco, non si è trasformato in una tragedia, dato che nell'edificio dormivano sia il parroco che il cappellano;

nella città di Padova questi atti violenti e intimidatori ai danni di organizzazioni impegnate nella società stanno assumendo una frequenza preoccupante, con gravissimi danni all'attività delle stesse che svolgono una insostituibile funzione sociale —:

se il Ministro sia a conoscenza di questi gravi episodi intimidatori che stanno avvenendo nella città e nella provincia di Padova;

cosa il Ministro intenda fare per garantire la sicurezza di chi opera, ogni giorno, per aiutare gli ultimi e combattere l'emarginazione. (4-03025)

\* \* \*

*ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA**Interrogazioni a risposta scritta:*

MOLINARI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

in data 17 giugno 1988 il Parlamento europeo, con propria risoluzione, ha riconosciuto la lingua dei segni come lingua utilizzata dai sordi e il diritto delle persone sorde;

la risoluzione del Parlamento europeo enumera una serie di provvedimenti volti a promuovere l'uso della lingua dei segni da parte dei sordi esortando gli Stati membri, la Commissione e le istituzioni interessate ad indirizzarsi in questa direzione;

da ultimo in data 13 febbraio 2002 il governo francese, su iniziativa del Ministro della cultura, ha riconosciuto ufficialmente la lingua dei segni francese rendendola materia di insegnamento negli ordinamenti scolastici francesi —:

quali iniziative il Governo intenda promuovere affinché anche in Italia la lingua italiana dei segni possa divenire materia di insegnamento in favore dei sordomuti

*Interrogazione a risposta orale:*

TIDEI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

sul futuro della linea di navigazione Civitavecchia-Golfo Aranci permane un clima di incertezza e che l'armatore gestore FS Spa compie atti e rilascia dichiarazioni che confermano l'intenzione di dismettere in via definitiva il trasporto passeggeri, lasciando indeterminato il trasporto delle merci e del gommato pesante —:

se nel piano di dismissione degli impianti sia previsto anche quello relativo alla linea di navigazione FS da e per la Sardegna e, se diversamente, quale sia il programma. (3-00995)

\* \* \*

*INTERNO**Interrogazione a risposta scritta:*

RUZZANTE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nella notte tra il 10 e l'11 marzo 2002 la cooperativa So.La.Re., che raccoglie gli indumenti usati per la Caritas di Padova, ha subito un gravissimo attentato incendiario che ha distrutto tre camion;

il 21 maggio 2002 la cooperativa sociale « Amicizia » di Padova è stata oggetto di un attentato incendiario che ha distrutto due mezzi e danneggiato altri camion parcheggiati nel piazzale;

nella notte tra il 24 e il 25 maggio è stata lanciata una bottiglia molotov sulla porta della canonica della parrocchia di San Carlo a Padova che ha generato un incendio che solo per poco, non si è trasformato in una tragedia, dato che nell'edificio dormivano sia il parroco che il cappellano;

nella città di Padova questi atti violenti e intimidatori ai danni di organizzazioni impegnate nella società stanno assumendo una frequenza preoccupante, con gravissimi danni all'attività delle stesse che svolgono una insostituibile funzione sociale —:

se il Ministro sia a conoscenza di questi gravi episodi intimidatori che stanno avvenendo nella città e nella provincia di Padova;

cosa il Ministro intenda fare per garantire la sicurezza di chi opera, ogni giorno, per aiutare gli ultimi e combattere l'emarginazione. (4-03025)

\* \* \*

*ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA**Interrogazioni a risposta scritta:*

MOLINARI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

in data 17 giugno 1988 il Parlamento europeo, con propria risoluzione, ha riconosciuto la lingua dei segni come lingua utilizzata dai sordi e il diritto delle persone sorde;

la risoluzione del Parlamento europeo enumera una serie di provvedimenti volti a promuovere l'uso della lingua dei segni da parte dei sordi esortando gli Stati membri, la Commissione e le istituzioni interessate ad indirizzarsi in questa direzione;

da ultimo in data 13 febbraio 2002 il governo francese, su iniziativa del Ministro della cultura, ha riconosciuto ufficialmente la lingua dei segni francese rendendola materia di insegnamento negli ordinamenti scolastici francesi —:

quali iniziative il Governo intenda promuovere affinché anche in Italia la lingua italiana dei segni possa divenire materia di insegnamento in favore dei sordomuti

dando quindi applicazione alla risoluzione del Parlamento europeo. (4-03021)

CENTO e BULGARELLI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

la legge finanziaria 2002 prevede un piano triennale di riduzione a livello nazionale di 34.000 posti di docente della scuola pubblica;

tale scelta comporterà inevitabilmente l'interruzione di esperienze didattiche innovative, comprese le attività di laboratorio, un peggioramento qualitativo della didattica e dell'offerta formativa della scuola, la drastica riduzione di supporti didattici di sostegno agli alunni portatori di handicap, agli studenti stranieri ed ai bambini svantaggiati;

in particolare nel Lazio, regione che si colloca al quarto posto nella graduatoria nazionale, dopo Lombardia, Campania e Sicilia, per numero di docenti non confermati, la circolare del ministero dell'istruzione, università e ricerca del 19 febbraio 2002 ha fissato le dotazioni di organico per il prossimo anno scolastico prevedendo un taglio di 837 insegnanti rispetto a quelli in servizio nell'anno in corso;

le riduzioni previste nel Lazio nella scuola materna, nonostante la domanda di posti sia ben superiore all'offerta attuale, causeranno aumenti delle liste d'attesa, una forte riduzione dell'orario a tempo pieno, l'azzeramento dei progetti per i bambini svantaggiati e per l'integrazione degli alunni stranieri, l'azzeramento della quota funzionale del personale per progetti alternativi;

il taglio di 241 docenti nella scuola elementare, oltre alle limitazioni di offerta scolastica previste per la scuola materna, impedirà di garantire nuove istituzioni a tempo pieno e provocherà la soppressione dell'insegnamento della lingua straniera nei primi due anni ed una riduzione nei successivi tre anni;

nella scuola media e superiore, dove sono previsti rispettivamente 185 e 411 insegnanti in meno, non saranno attivati molti indirizzi già presenti negli istituti tecnici e professionali e saranno azzerati numerosi altri progetti;

risulterà infine aumentato il numero di alunni per classe, che potrà salire fino a 28 unità con due portatori di handicap, circostanza questa che renderà ancor più oneroso il lavoro degli insegnanti confermati, a tutto svantaggio della qualità dell'insegnamento —:

in che modo il Governo ritenga di ottenere miglioramenti qualitativi nell'istruzione della popolazione se il piano triennale adottato prevede solo tagli di docenti e dei costi, al punto che l'offerta di insegnamento risulterà impoverita di numerose esperienze e molti servizi saranno ridimensionati, comprese le misure di sostegno agli studenti più deboli e svantaggiati, come i disabili e i portatori di handicap;

se il ministro, in occasione dell'emanazione imminente del decreto ministeriale annuale sull'organico del personale docente nella scuola pubblica, non ritenga necessario ridurre l'entità dei tagli di docenti per il prossimo anno scolastico, stimata dalla circolare dello scorso 19 febbraio in 837 unità nel Lazio e in 8.500 in tutta Italia. (4-03027)

TITTI DE SIMONE. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

l'istituto commerciale G. Rosati di Foggia presentava, alla data del 1° settembre 2001, 875 iscritti, un corpo docente di 73 unità e un organico di non docenti in continua riduzione per l'esternalizzazione dei servizi;

l'istituto, di recente costruzione, è composto da un plesso scolastico di oltre 50 aule, laboratori d'informatica multimediali, laboratori audiovisivi, laboratori di scienze, biblioteca (l'istituto è stato desi-

gnato scuola polo per lo sviluppo e l'ampliamento delle biblioteche scolastiche), una palestra coperta con annessa una pista di atletica leggera con 8 corsie unica nell'Italia meridionale pari solo all'olimpico di Roma, auditorium e uffici;

una supposta gestione errata, che ha determinato prese di posizioni da parte di tutte le componenti della scuola e di cui hanno documentato articoli della stampa locale, avrebbe determinato un crollo delle frequenze e delle nuove iscrizioni, abbandono da parte degli studenti e nelle preiscrizioni;

alla data del 1° novembre 2002 ci saranno infatti soltanto 588 iscritti con la conseguente rilevante riduzione delle classi che passano da 38 a 27 e una riduzione del corpo docente del 38 per cento circa;

sotto accusa vi sarebbero le scelte operate dal dirigente scolastico che, a detta delle componenti della scuola, porteranno decisamente ad una riduzione della presenza della scuola pubblica nella città di Foggia con inevitabile trasferimento degli alunni alle scuole private e agevolazione alla privatizzazione delle strutture di cui è dotato l'istituto Rosati;

da notizie stampa si apprende che numerose voci indicherebbero nell'istituto Rosati una nuova sede universitaria;

la mancata possibilità di interagire con il dirigente scolastico avrebbe portato molte famiglie a ritirare i propri figli dall'istituto e altre a mettere in atto forme in attesa di un segnale positivo —:

quali provvedimenti intende adottare per garantire il funzionamento dell'Istituto Rosati nell'interesse degli studenti, dei docenti e delle famiglie interessate;

quali garanzie intende dare per mantenere i livelli occupazionali attualmente messi in crisi dalla situazione deteriorata dell'istituto (4-03028)

\* \* \*

## LAVORO E POLITICHE SOCIALI

*Interrogazioni a risposta immediata:*

CÈ, GUIDO GIUSEPPE ROSSI, LUCIANO DUSSIN, DARIO GALLI, ERCOLE, BALLAMAN, BIANCHI CLERICI, BRICCOLO, CAPARINI, DIDONÈ, GUIDO DUSSIN, FONTANINI, GIBELLI, GIANCARLO GIORGETTI, LUSSANA, MARTINELLI, FRANCESCA MARTINI, PAROLO, PAGLIARINI, POLLEDRI, RIZZI, RODEGHIERO, SERGIO ROSSI, STUCCHI e VASCON. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

continue sono le richieste provenienti dalle associazioni di categoria del mondo agricolo, riguardanti la necessità di lavoratori stagionali extracomunitari;

è, altresì, opportuna un'attenta verifica delle domande sopra citate, al fine di evitare fenomeni di immigrazione sproporzionati rispetto alle reali esigenze del settore —:

quali provvedimenti intenda assumere per dare una risposta adeguata alle necessità del mondo agricolo. (3-00988)

CROSETTO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la crisi della Fiat, che deriva dal momento negativo attraversato dall'industria automobilistica mondiale e dalle difficoltà specifiche dell'azienda, mette in pericolo numerosi posti di lavoro sia in Piemonte, dove sono presenti negativi fenomeni di declino industriale, sia nel Meridione, in zone con alto tasso di disoccupazione;

la perdita di posti di lavoro potrebbe estendersi a tutto il vasto indotto dell'industria automobilistica torinese —:

quali interventi sia immediati, sia di medio termine, il Governo intenda adot-

gnato scuola polo per lo sviluppo e l'ampliamento delle biblioteche scolastiche), una palestra coperta con annessa una pista di atletica leggera con 8 corsie unica nell'Italia meridionale pari solo all'olimpico di Roma, auditorium e uffici;

una supposta gestione errata, che ha determinato prese di posizioni da parte di tutte le componenti della scuola e di cui hanno documentato articoli della stampa locale, avrebbe determinato un crollo delle frequenze e delle nuove iscrizioni, abbandono da parte degli studenti e nelle preiscrizioni;

alla data del 1° novembre 2002 ci saranno infatti soltanto 588 iscritti con la conseguente rilevante riduzione delle classi che passano da 38 a 27 e una riduzione del corpo docente del 38 per cento circa;

sotto accusa vi sarebbero le scelte operate dal dirigente scolastico che, a detta delle componenti della scuola, porteranno decisamente ad una riduzione della presenza della scuola pubblica nella città di Foggia con inevitabile trasferimento degli alunni alle scuole private e agevolazione alla privatizzazione delle strutture di cui è dotato l'istituto Rosati;

da notizie stampa si apprende che numerose voci indicherebbero nell'istituto Rosati una nuova sede universitaria;

la mancata possibilità di interagire con il dirigente scolastico avrebbe portato molte famiglie a ritirare i propri figli dall'istituto e altre a mettere in atto forme in attesa di un segnale positivo —:

quali provvedimenti intende adottare per garantire il funzionamento dell'Istituto Rosati nell'interesse degli studenti, dei docenti e delle famiglie interessate;

quali garanzie intende dare per mantenere i livelli occupazionali attualmente messi in crisi dalla situazione deteriorata dell'istituto (4-03028)

\* \* \*

## LAVORO E POLITICHE SOCIALI

*Interrogazioni a risposta immediata:*

CÈ, GUIDO GIUSEPPE ROSSI, LUCIANO DUSSIN, DARIO GALLI, ERCOLE, BALLAMAN, BIANCHI CLERICI, BRICCOLO, CAPARINI, DIDONÈ, GUIDO DUSSIN, FONTANINI, GIBELLI, GIANCARLO GIORGETTI, LUSSANA, MARTINELLI, FRANCESCA MARTINI, PAROLO, PAGLIARINI, POLLEDRI, RIZZI, RODEGHIERO, SERGIO ROSSI, STUCCHI e VASCON. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

continue sono le richieste provenienti dalle associazioni di categoria del mondo agricolo, riguardanti la necessità di lavoratori stagionali extracomunitari;

è, altresì, opportuna un'attenta verifica delle domande sopra citate, al fine di evitare fenomeni di immigrazione sproporzionati rispetto alle reali esigenze del settore —:

quali provvedimenti intenda assumere per dare una risposta adeguata alle necessità del mondo agricolo. (3-00988)

CROSETTO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la crisi della Fiat, che deriva dal momento negativo attraversato dall'industria automobilistica mondiale e dalle difficoltà specifiche dell'azienda, mette in pericolo numerosi posti di lavoro sia in Piemonte, dove sono presenti negativi fenomeni di declino industriale, sia nel Meridione, in zone con alto tasso di disoccupazione;

la perdita di posti di lavoro potrebbe estendersi a tutto il vasto indotto dell'industria automobilistica torinese —:

quali interventi sia immediati, sia di medio termine, il Governo intenda adot-

tare nel pieno rispetto delle regole comunitarie, al fine di alleviare la crisi dell'industria automobilistica in generale e della Fiat in particolare, salvaguardando così posti di lavoro, professionalità e grandi tradizioni industriali. (3-00994)

*Interrogazione a risposta scritta:*

DI GIOIA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

da molti giorni, i lavoratori dell'ATAF di Foggia, hanno dovuto intraprendere, a causa del grave dissesto economico della società di trasporti pubblici della città, un percorso di lotta e di scioperi a difesa del proprio posto di lavoro —:

se intenda attivarsi immediatamente, attraverso la promozione di iniziative di concertazione tra le parti e anche attraverso la commissione di verifica sul trasporto pubblico, per salvaguardare l'occupazione dei dipendenti dell'ATAF, affinché questi si sentano più tutelati e non siano costretti a ricorrere allo sciopero per difendere i loro sacrosanti diritti. (4-03031)

\* \* \*

#### *POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI*

*Interrogazione a risposta scritta:*

CENTO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

la ditta catanese di nome COIS 94 è la maggiore, e forse l'unica, distributrice di semi per la coltivazione del pomodorino di Pachino in Italia;

sembra che questi semi vengano prodotti in Israele dalla multinazionale Hazera genetics;

il pomodorino di Pachino rappresenta una grande risorsa nella già soffo-

cata economia siciliana, risorsa legata però ad un monopolio di fatto gestito da una ditta israeliana;

le vicende di guerra che affliggono la Palestina potrebbero determinare cambiamenti sull'Hazera e di conseguenza modificare quindi la distribuzione di queste sementi e infine il lavoro di migliaia di persone in Italia —:

se i ministri interrogati siano a conoscenza dei fatti e se questi corrispondano al vero;

quali provvedimenti intendano intraprendere affinché vengano predisposti controlli su queste sementi provenienti da Israele tali da verificare o meno la loro origine genetica;

quali provvedimenti intendano intraprendere per favorire la produzione Italiana di questi semi, di origine controllata e a prezzi ridotti per salvaguardare la manodopera e il lavoro di tanti coltivatori italiani di questo prodotto, nello specifico della Sicilia, che non si troverebbero più legati ad un monopolio straniero e per giunta legato all'andamento di una guerra. (4-03023)

\* \* \*

#### *SALUTE*

*Interrogazione a risposta immediata:*

VALPIANA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

la stampa nei giorni scorsi ha dato notizia del fatto che nel prossimo Documento di programmazione economica e finanziaria sarebbero previsti tagli per 10 miliardi di euro;

il Ministro dell'economia e delle finanze Tremonti avrebbe genericamente parlato di tagli alla spesa pubblica —:

quali siano le previsioni rispetto alla sanità e, nello specifico, se sia intenzione del Governo di centro-destra ripristinare i

tare nel pieno rispetto delle regole comunitarie, al fine di alleviare la crisi dell'industria automobilistica in generale e della Fiat in particolare, salvaguardando così posti di lavoro, professionalità e grandi tradizioni industriali. (3-00994)

*Interrogazione a risposta scritta:*

DI GIOIA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

da molti giorni, i lavoratori dell'ATAF di Foggia, hanno dovuto intraprendere, a causa del grave dissesto economico della società di trasporti pubblici della città, un percorso di lotta e di scioperi a difesa del proprio posto di lavoro —:

se intenda attivarsi immediatamente, attraverso la promozione di iniziative di concertazione tra le parti e anche attraverso la commissione di verifica sul trasporto pubblico, per salvaguardare l'occupazione dei dipendenti dell'ATAF, affinché questi si sentano più tutelati e non siano costretti a ricorrere allo sciopero per difendere i loro sacrosanti diritti. (4-03031)

\* \* \*

#### POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

*Interrogazione a risposta scritta:*

CENTO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

la ditta catanese di nome COIS 94 è la maggiore, e forse l'unica, distributrice di semi per la coltivazione del pomodorino di Pachino in Italia;

sembra che questi semi vengano prodotti in Israele dalla multinazionale Hazera genetics;

il pomodorino di Pachino rappresenta una grande risorsa nella già soffo-

cata economia siciliana, risorsa legata però ad un monopolio di fatto gestito da una ditta israeliana;

le vicende di guerra che affliggono la Palestina potrebbero determinare cambiamenti sull'Hazera e di conseguenza modificare quindi la distribuzione di queste sementi e infine il lavoro di migliaia di persone in Italia —:

se i ministri interrogati siano a conoscenza dei fatti e se questi corrispondano al vero;

quali provvedimenti intendano intraprendere affinché vengano predisposti controlli su queste sementi provenienti da Israele tali da verificare o meno la loro origine genetica;

quali provvedimenti intendano intraprendere per favorire la produzione Italiana di questi semi, di origine controllata e a prezzi ridotti per salvaguardare la manodopera e il lavoro di tanti coltivatori italiani di questo prodotto, nello specifico della Sicilia, che non si troverebbero più legati ad un monopolio straniero e per giunta legato all'andamento di una guerra. (4-03023)

\* \* \*

#### SALUTE

*Interrogazione a risposta immediata:*

VALPIANA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

la stampa nei giorni scorsi ha dato notizia del fatto che nel prossimo Documento di programmazione economica e finanziaria sarebbero previsti tagli per 10 miliardi di euro;

il Ministro dell'economia e delle finanze Tremonti avrebbe genericamente parlato di tagli alla spesa pubblica —:

quali siano le previsioni rispetto alla sanità e, nello specifico, se sia intenzione del Governo di centro-destra ripristinare i

tare nel pieno rispetto delle regole comunitarie, al fine di alleviare la crisi dell'industria automobilistica in generale e della Fiat in particolare, salvaguardando così posti di lavoro, professionalità e grandi tradizioni industriali. (3-00994)

*Interrogazione a risposta scritta:*

DI GIOIA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

da molti giorni, i lavoratori dell'ATAF di Foggia, hanno dovuto intraprendere, a causa del grave dissesto economico della società di trasporti pubblici della città, un percorso di lotta e di scioperi a difesa del proprio posto di lavoro —:

se intenda attivarsi immediatamente, attraverso la promozione di iniziative di concertazione tra le parti e anche attraverso la commissione di verifica sul trasporto pubblico, per salvaguardare l'occupazione dei dipendenti dell'ATAF, affinché questi si sentano più tutelati e non siano costretti a ricorrere allo sciopero per difendere i loro sacrosanti diritti. (4-03031)

\* \* \*

#### POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

*Interrogazione a risposta scritta:*

CENTO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

la ditta catanese di nome COIS 94 è la maggiore, e forse l'unica, distributrice di semi per la coltivazione del pomodorino di Pachino in Italia;

sembra che questi semi vengano prodotti in Israele dalla multinazionale Hazera genetics;

il pomodorino di Pachino rappresenta una grande risorsa nella già soffo-

cata economia siciliana, risorsa legata però ad un monopolio di fatto gestito da una ditta israeliana;

le vicende di guerra che affliggono la Palestina potrebbero determinare cambiamenti sull'Hazera e di conseguenza modificare quindi la distribuzione di queste sementi e infine il lavoro di migliaia di persone in Italia —:

se i ministri interrogati siano a conoscenza dei fatti e se questi corrispondano al vero;

quali provvedimenti intendano intraprendere affinché vengano predisposti controlli su queste sementi provenienti da Israele tali da verificare o meno la loro origine genetica;

quali provvedimenti intendano intraprendere per favorire la produzione Italiana di questi semi, di origine controllata e a prezzi ridotti per salvaguardare la manodopera e il lavoro di tanti coltivatori italiani di questo prodotto, nello specifico della Sicilia, che non si troverebbero più legati ad un monopolio straniero e per giunta legato all'andamento di una guerra. (4-03023)

\* \* \*

#### SALUTE

*Interrogazione a risposta immediata:*

VALPIANA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

la stampa nei giorni scorsi ha dato notizia del fatto che nel prossimo Documento di programmazione economica e finanziaria sarebbero previsti tagli per 10 miliardi di euro;

il Ministro dell'economia e delle finanze Tremonti avrebbe genericamente parlato di tagli alla spesa pubblica —:

quali siano le previsioni rispetto alla sanità e, nello specifico, se sia intenzione del Governo di centro-destra ripristinare i

*ticket* sui farmaci o ridurre le prestazioni del servizio sanitario nazionale, in quali termini e nei confronti di quali categorie di cittadini. (3-00992)

*Interrogazione a risposta scritta:*

PAOLA MARIANI, GIACCO, DUCA, GASPERONI e ABBONDANZIERI. — *Al Ministro della salute, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

articoli di stampa regionale hanno riportato la notizia di un cittadino di Civitanova Marche che, affetto da una grave patologia cardiaca e per questo in lista di attesa per un trapianto presso l'ospedale Niguarda di Milano, chiamato d'urgenza da tale struttura per la disponibilità di un cuore compatibile, non ha potuto effettuare l'atteso e necessario trapianto per l'impossibilità di essere trasportato nei tempi brevi necessari presso la struttura ospedaliera milanese;

quanto sopra è avvenuto nonostante il coinvolgimento del 118, del centro regionale trapianti e della prefettura di Macerata —:

se non ritengano i Ministri interrogati, anche avvalendosi della Consulta tec-

nica permanente per i trapianti, verificare quali iniziative possano essere attivate per evitare il ripetersi di situazioni simili a quella esposta in premessa, considerando che ogni cittadino, anche residente in regioni o località poco collegate ai centri medici specialistici, deve poter vedere garantito il diritto alla salute e alle cure necessarie. (4-03032)

---

#### **Apposizione di una firma ad una interrogazione.**

L'interrogazione a risposta orale Delmastro Delle Vedove n. 3-00625, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 30 gennaio 2002, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato: Airaghi.

#### **Ritiro di un documento del sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: Mazzoni, interrogazione a risposta orale n. 3-00981 del 27 maggio 2002.

*ticket* sui farmaci o ridurre le prestazioni del servizio sanitario nazionale, in quali termini e nei confronti di quali categorie di cittadini. (3-00992)

*Interrogazione a risposta scritta:*

PAOLA MARIANI, GIACCO, DUCA, GASPERONI e ABBONDANZIERI. — *Al Ministro della salute, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

articoli di stampa regionale hanno riportato la notizia di un cittadino di Civitanova Marche che, affetto da una grave patologia cardiaca e per questo in lista di attesa per un trapianto presso l'ospedale Niguarda di Milano, chiamato d'urgenza da tale struttura per la disponibilità di un cuore compatibile, non ha potuto effettuare l'atteso e necessario trapianto per l'impossibilità di essere trasportato nei tempi brevi necessari presso la struttura ospedaliera milanese;

quanto sopra è avvenuto nonostante il coinvolgimento del 118, del centro regionale trapianti e della prefettura di Macerata —:

se non ritengano i Ministri interrogati, anche avvalendosi della Consulta tec-

nica permanente per i trapianti, verificare quali iniziative possano essere attivate per evitare il ripetersi di situazioni simili a quella esposta in premessa, considerando che ogni cittadino, anche residente in regioni o località poco collegate ai centri medici specialistici, deve poter vedere garantito il diritto alla salute e alle cure necessarie. (4-03032)

---

#### **Apposizione di una firma ad una interrogazione.**

L'interrogazione a risposta orale Delmastro Delle Vedove n. 3-00625, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 30 gennaio 2002, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato: Airaghi.

#### **Ritiro di un documento del sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: Mazzoni, interrogazione a risposta orale n. 3-00981 del 27 maggio 2002.